

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/01/2020	21	Australia devastata dagli incendi Morti oltre un miliardo di animali <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	08/01/2020	6	Quelle promesse tradite degli aiuti esteri ad Haiti = Haiti, le promesse rubate <i>Lucia Capuzzi</i>	5
AVVENIRE	08/01/2020	12	Australia, il fumo arriva in Cile Un miliardo di animali morti <i>Paolo M Alfieri</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	08/01/2020	19	Duecento piromani arrestati Il Wwf: ecatombe di animali <i>Marta Serafini</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	08/01/2020	12	In Australia i roghi sono dolosi: ma pure il gran caldo = Australia Gli incendi sono d` origine dolosa (come il surriscaldamento globale) <i>Luca Mercalli</i>	9
GIORNALE	08/01/2020	13	Australia: morto un miliardo di animali Arrestati 180 piromani, 40 minorenni <i>Marmela Gatti</i>	10
MANIFESTO	08/01/2020	8	Australia, angeli e demoni nell' apocalisse <i>Marinella Correggia</i>	11
MESSAGGERO	08/01/2020	13	Australia, bruciati un miliardo di animali = Abbattere subito 10mila cammelli Le autorità: consumano troppa acqua <i>F.mal</i>	13
MESSAGGERO	08/01/2020	23	Sci, quelle prime discese sono spesso un pericolo <i>Stefano Ardito</i>	14
NOTIZIA GIORNALE	08/01/2020	11	Roghi in australia, 180 arresti <i>Redazione</i>	15
OSSERVATORE ROMANO	08/01/2020	3	La pioggia allenta la morsa degli incendi in Australia <i>Redazione</i>	16
REPUBBLICA	08/01/2020	16	Australia, i piromani ragazzini Morti un miliardo di amnali <i>Gabriella Colarusso</i>	17
SOLE 24 ORE	08/01/2020	19	Climate change, la Russia conta i danni (e i benefici) <i>Antonella Scott</i>	18
tgcom24.mediaset.it	07/01/2020	1	Australia, autorità senza strategia contro i roghi - Video Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Porto Rico, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6,4 <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Cnsas: Gli interventi degli ultimi giorni <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Dissesto idrogeologico, pronti 362 milioni di euro per 236 progetti <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Discarica abusiva in riva al mare a Milazzo (ME), Regione: "Intervenire subito" <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Protezione civile, impegno per i senza fissa dimora a Roma - <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Indonesia, terremoto di magnitudo 6,4 <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Cnsas, Polizia e Gdf soccorrono due scialpinisti sul Canin <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Australia, ondata di arresti per incendi dolosi <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Porto Rico, nuova forte scossa di terremoto <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2020	1	Cnr: "Con il 2019 si chiude il decennio pi? caldo dal 1800" <i>Redazione</i>	29
adnkronos.com	07/01/2020	1	Climate change, dalla Svezia 100 mln di corone per gli agricoltori <i>Redazione</i>	30
adnkronos.com	07/01/2020	1	Australia, le fiamme divorano i koala, 8mila dispersi, perso il 30% <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	07/01/2020	1	Incendi Australia, Greta `bacchetta` i politici: "Dovete agire" <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	07/01/2020	1	Australia, si teme mega incendio per unione due focolai <i>Redazione</i>	33
adnkronos.com	07/01/2020	1	Incendi Australia, oltre 1 mld di animali uccisi dalle fiamme <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	07/01/2020	1	Forte terremoto in Indonesia <i>Redazione</i>	35
ansa.it	07/01/2020	1	Terremoto del 6.2 in Indonesia - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2020

ansa.it	07/01/2020	1	Australia: Michel, Ue pronta a aiuti contro emergenza roghi - Europa <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	07/01/2020	1	Nuovo sisma a Porto Rico, magnitudo 6.5 - Nord America - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	07/01/2020	1	La pioggia attenua i roghi in Australia ma la situazione resta critica - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	07/01/2020	1	Australia: Wwf, oltre 1 miliardo di animali morti nei roghi - Animali <i>Redazione Ansa</i>	40
askanews.it	07/01/2020	1	In Australia più di un miliardo di animali uccisi dalle fiamme <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	07/01/2020	1	Terremoto a Porto Rico, nuova scossa di magnitudo 6.5 <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	07/01/2020	1	Australia, 183 arresti per i roghi: tra loro 40 minorenni. Duemila case distrutte, fumo raggiunge Sud America FOTO <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	07/01/2020	1	Australia, 10mila cammelli e dromedari verranno abbattuti: "Consumano troppa acqua" <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	07/01/2020	1	Suicidio Australia: ultima a difesa del clima, prima per gas e carbone <i>Redazione</i>	45
blitzquotidiano.it	07/01/2020	1	Incendi in Australia, il cielo rosso fuoco: ecco cosa si vede dall'aereo dei soccorritori VIDEO <i>Redazione</i>	46
blitzquotidiano.it	07/01/2020	1	Incendi in Australia, Wwf: "Oltre un miliardo di animali morti tra koala, canguri ed altri" <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	07/01/2020	1	Terremoto a Porto Rico, nuova scossa di magnitudo 6.5 - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	48
liberoquotidiano.it	07/01/2020	1	Forte terremoto in Indonesia <i>Redazione</i>	49
liberoquotidiano.it	07/01/2020	1	Climate change, dalla Svezia 100 mln di corone per gli agricoltori <i>Redazione</i>	50
liberoquotidiano.it	07/01/2020	1	Australia, le fiamme divorano i koala, 8mila dispersi, perso il 30% <i>Redazione</i>	51
corriere.it	07/01/2020	1	Chi è Scott Morrison, l'uomo del carbone che (adesso) l'Australia odia <i>Antonella De Gregorio</i>	52
huffingtonpost.it	07/01/2020	1	"Oltre un miliardo di animali morti nei roghi in Australia. È un'apocalisse". L'allarme del Wwf <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	Terremoto a Porto Rico, nuova scossa di magnitudo 6.5 <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	Australia, diecimila cammelli verranno abbattuti per l'emergenza incendi e siccità: Bevono troppo <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	L'Umbria batte i denti, a Cascia sfiorati i meno 11 <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	Terremoto a Porto Rico di 6.5, molte case danneggiate <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	Australia in fiamme, allarme WWF: 8000 koala dispersi <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	Amatrice, inaugurazione del Centro anziani con il Capo della Polizia Gabrielli Sarà intitolato a Rocco Gagliardi <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	Australia, un miliardo di animali uccisi dagli incendi <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	Incendi in Australia, le immagini della devastazione: canguri morti a bordo strada <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	Terremoto 3.0 a Campotosto, il paese mai ricostruito dopo il grande sisma <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	07/01/2020	1	Terminillo, scivola sul ghiaccio: muore escursionista romana <i>Redazione</i>	64
lapresse.it	07/01/2020	1	Terremoto: forte scossa a Porto Rico, diverse abitazioni danneggiate <i>Redazione</i>	65
lapresse.it	07/01/2020	1	Australia, la devastazione dei roghi dall'alto <i>Redazione</i>	66
lapresse.it	07/01/2020	1	Porto Rico, nuova scossa di terremoto magnitudo 6.5 <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2020

lapresse.it	07/01/2020	1	Terremoto Portorico, crolla chiesa a Guayanilla <i>Redazione</i>	68
rainews.it	07/01/2020	1	Indonesia, scossa di 6.2 gradi nella provincia di Aceh: nessun allarme tsunami <i>Redazione</i>	69
rainews.it	07/01/2020	1	Terremoti: nuovo sisma con magnitudo 6,5 a Porto Rico <i>Redazione</i>	70
rainews.it	07/01/2020	1	Emergenza incendi in Australia: i numeri di una catastrofe <i>Redazione</i>	71
vigilfuoco.it	07/01/2020	1	Genova, soccorsa una donna sui sentieri di San Rocco di Camogli <i>Redazione</i>	72
dire.it	07/01/2020	1	Venezia, denunce per 390 milioni di danni per l'acqua alta 12 novembre <i>Redazione</i>	73
dire.it	07/01/2020	1	Terremoto, la rabbia di Pirozzi: "Processiamo chi non sta facendo niente per la ricostruzione" <i>Redazione</i>	74
dire.it	07/01/2020	1	Australia, Wwf: "Più di un miliardo gli animali uccisi dalle fiamme" <i>Redazione</i>	75
ilfattoquotidiano.it	07/01/2020	1	Australia, premier sotto accusa: ai dossier ufficiali su ondate di calore e rischio incendi rispose negando i cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	76
ilfattoquotidiano.it	07/01/2020	1	Australia, il premier "negazionista" dei cambiamenti climatici sotto accusa: ignorÃ i rapporti ufficiali sul rischio incendi <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	07/01/2020	1	Clima, allarme smog e auto ferme nelle cittÃ del Nord. Torino vieta la circolazione anche ai diesel euro 5 <i>Redazione</i>	82
ilfattoquotidiano.it	07/01/2020	1	Australia, il Wwf: "Si stima un miliardo di animali uccisi dal fuoco". Il fumo degli incendi visibile fino in Cile e in Argentina <i>Redazione</i>	84

Nuovo allarme dopo le piogge. E il fumo arriva in Cile

Australia devastata dagli incendi Morti oltre un miliardo di animali

[Redazione]

Le notizie dall'Italia e dal mondo Nuovo allarme dopo le piogge. E il fumo arriva in Cile Oltre un miliardo di animali morti, tra cui migliaia di specie protette, come i koala, a causa degli incendi. È l'ennesimo bollettino della catastrofe che si sta abbattendo da mesi sull'Australia, dove non si riesce a fermare l'avanzata del fuoco nonostante le piogge degli ultimi giorni. Roghi soprattutto provocati dall'uomo, tanto che le autorità finora hanno arrestato 180 persone. Quella che sta combattendo l'Australia è una battaglia senza precedenti, alimentata anche da temperature record e da una siccità diffusa. Oltre 8 milioni di ettari di boschi sono bruciati da settembre, con il fumo che ha viaggiato per ben 12mila chilometri fino a raggiungere i cieli di Cile, Argentina e Brasile. Almeno duemila case sono andate distrutte, soprattutto nello stato del Nuovo Galles del Sud, nella costa nord-orientale. Il bilancio delle vittime tra gli uomini, pur pesantissimo, resta fermo ai 25 morti. Invece è aumentato vertiginosamente il numero degli animali deceduti. L'allarme è stato lanciato dal Wwf: oltre un miliardo, tra cui migliaia di koala insieme a canguri, wallaby, petauri, potoroo e uccelli melifagi. -tit_org-

Quelle promesse tradite degli aiuti esteri ad Haiti = Haiti, le promesse rubate

[Lucia Capuzzi]

3 Dopo 10 anni la ricostruzione ancora al palo Quelle promesse tradite degli aiuti esteri ad Haiti LUCIA CAPUZZI Aveva battuto la testa. Forse era caduto in una delle tante buche che squarciano le strade impastate di rifiuti della baraccopoli di Martissant. Quando... Primopiano a pagina 6 Haiti, le promesse rubate // commissario post-terremoto, Bill Clinton, assicurò: Qui ricostruiremo meglio Dopo 10 anni realizzate poche strutture con gli aiuti e le baraccopoli scoppiam LUCIA CAPUZZI. inviata a Port-au-Prince Aveva battuto la testa. Forse era caduto in una delle tante buche che squarciano le strade impastate di rifiuti della baraccopoli di Martissant. Quando ha raggiunto il cancello verde del pronto soccorso di Medici senza frontiere (Msf), il giovane non respirava quasi più. Non abbiamo avuto scelta: l'abbiamo intubato - racconta Adelard Shyaka, responsabile sanitario del progetto -. Siamo un centro per le urgenze, non abbiamo un ventilatore automatico. Una volta stabilizzato, dunque, avremmo dovuto trasferirlo in un ospedale più grande. Ne abbiamo chiamati quattro, tra pubblici e privati: nessuno aveva l'attrezzatura o il posto. Per 24 ore, così, ci siamo alternati per pompare l'aria manualmente. Se ci fossimo fermati, quel ragazzo sarebbe morto. Ecco qual è la situazione di Haiti. Le calamità naturali non hanno risparmiato questo frammento dell'isola di Hispaniola che, dall'arrivo di Cristoforo Colombo a Cap Haitien nel 1492, ha accumulato vari primati: la colonia più ricca di Francia, la nazione pioniera nell'abolizione della schiavitù, la prima Repubblica nera. Ora Haiti detiene altri record: è il Paese più povero d'Occidente e quello che ha vissuto una delle peggiori catastrofi della storia. Il sisma di 7 gradi Richter del 12 gennaio 2010 ha polverizzato la capitale, Port-au-Prince, e sterminato almeno 230000 persone in un solo colpo. Eppure, a preoccupare gli haitiani, più che i capricci della natura, sono i disastri umani. Come il post-terremoto. In un decennio si è passati dalla solenne promessa di ricostruire meglio - quel built back better pronunciato da Bill Clinton, commissario speciale dell'ente per la ricostruzione, gestito da Onu, principali Stati donatori e autorità haitiane - al disinteresse più totale. Nel mezzo, ci sono stati 6,4 miliardi di dollari di aiuti stanziati dalla comunità internazionale. Gran parte sono tornati indietro: oltre il 97% dei milionari contratti d'appalto è stata assegnata ad aziende delle nazioni donatrici. A organizzazioni e imprese locali è andato il 2,3 per cento. 11 resto è semplicemente sparito, spiega Gotson Pierre, reporter e analista della piattaforma AlterPresse e AlterRodio. Qualcosa è stato fatto, certo. A Petion Ville - quartiere residenziale della capitale - è spuntato un lussuoso Marriott, simbolo del rilancio del turismo, perennemente mezzo vuoto. Il Palazzo nazionale, interamente crollato, non è stato ricostruito in omaggio alla memoria: accanto alle macerie, però, sono stati realizzati uffici per l'amministrazione. Sempre in centro, i giardini di Champs de Mars sono stati recuperati e circondati di chioschi, bistrot e bancarelle di souvenir. Gli sfollati che vi avevano trovato alloggio sono stati riubicati. O meglio, si sono dovuti auto-ubicare. A poco più di due mesi dal sisma, l'allora presidente Rene Preval dichiarò di pubblica utilità cinquemila ettari di terreno nella zona di Titanyen, 18 chilometri a nord da Port-au-Prince. Canaan - come si chiama, non senza tragica ironia, questa "terra promessa tropicale" - è una zona tanto isolata che, nella seconda metà del Novecento, i dittatori Francois e Jean-Claude Duvalier, alias Papa e Baby Doc, vi abbandonavano i corpi martoriati degli oppositori uccisi. Le infrastrutture di base, dall'acqua ai trasporti, erano un miraggio. Sarebbero arrivate presto, aveva garantito il governo nel tirare su i primi prefabbricati. Finora, però, non è accaduto. In compenso, tanti degli 1,5 milioni di senza casa per il sisma, hanno finito per invadere le colline di terra rossa. E Canaan è diventata la più affollata baraccopoli della capitale, più grande perfino di Cité Soleil, sottolinea Pierre: le stime parlano di 100000 residenti ma potrebbero essere mezzo milione. Cinquecentomila sono pure gli alloggi mancanti a Port-au-Prince, già in emergenza abitativa prima del terremoto. Il ventilato piano di case popolari è rimasto sulla carta. I fondi della ricostruzione dovevano, soprattutto, creare un sistema sanitario pubblico efficiente in un'isola che, con un medico ogni 5 mila abitanti, di fatto, ne era priva. L'edificazione di cliniche è stata tra le priorità. A partire dall'Ospedale generale - il principale centro statale haitiano -,

distrutto per i tre quarti, ora ristrutturato e ampliato. I nuovi padiglioni, realizzati con il sostegno della cooperazione Usa e francese, sorgono accanto agli altri, sulla rue Saint-Honoré. Peccato che non siano operativi: tre anni fa, i lavori si sono interrotti e non sono più ripresi. I malati continuano ad essere ammassati nella parte vecchia e, come prima, devono comprarsi cibo, garze, guanti e medicine per essere curati. La donna che giace in una pozza d'acqua proprio di fronte, probabilmente, non poteva farlo. Non sorprende in un Paese dove il 75 per cento della popolazione sopravvive con 2 dollari al giorno. Chiuso è anche l'ospedale Simbf di Martissant, dove 1000 persone non hanno altra assistenza pubblica che 15 infuori di dieci dispensari gestiti da infermieri, quando ci sono. E il centro di Msf, aperto nel 2006. Ero qui allora dice Claudia Lodesani, coordinatrice medico a Port-au-Prince e presidente di Msf Italia -. La situazione è sempre stata al limite ma mai così. A complicare lo scenario è la crisi politica in atto dal 2017, dopo la contestata elezione del presidente Jovenel Moïse. La scintilla, però, è stata la scoperta dell'affaire PetroCaribe, una rete di corruzione politica che avrebbe ingoiato tre miliardi di dollari di aiuti venezuelani. Anche la precedente amministrazione e quella attuale sarebbero coinvolte. Violenti proteste per chiedere la rinuncia di Moïse hanno insanguinato, a più riprese, il 2019. In autunno, il Paese s'è fermato, tra marce e barricate. E le legislative sono saltate. Da metà dicembre, improvvisamente, però, a Port-au-Prince, si respira una calma irrealistica. È la quiete prima dell'uragano, dice la gente. Il 13 gennaio, il Parlamento riaprirà senza gran parte dei rappresentanti in regola: ai 119 deputati e un terzo dei senatori sarà scaduto il mandato. L'opposizione - frammentata in vari settori - giura che non consentirà a Moïse di governare per decreto. L'uragano appunto. Già ora, comunque, lo stallo politico ha impedito l'approvazione del bilancio per due anni consecutivi. L'intera macchina amministrativa è senza budget, mentre l'inflazione galoppa e la gourde, la moneta nazionale, si svaluta. Il sistema sanitario è al collasso. Per questo, abbiamo deciso di supportare tre dispensari a Martissant e di riprendere in mano l'ospedale traumatologico di Tabarre che avremmo voluto passare in consegna al settore pubblico, sottolinea la dottoressa Lodesani, mentre va dalla sala per le urgenze a quella di stabilizzazione. Entrambe sono affollate di malati d'asma. Curiamo 10 casi al giorno. Non è normale, afferma il collega Javier Fernández, coordinatore del progetto di Martissant. Colpa dell'inquinamento record: poiché il municipio non smaltisce l'immondizia, le persone la bruciano per strada. O del fatto che, nelle minuscole baracche, si cucinano con la carbonella. O che, semplicemente, tanti non riescono più a trovare 3 dollari ogni due settimane per l'inalatore. Dieci anni dopo, il terremoto non è finito. (1. Continua) La sanità è allo sfascio E la protesta non si ferma 4,4% è la quota di fondi rispetto al totale assegnati al ministero della Sanità. Nel 2004 era il 16,4 per cento 93 le gourdes necessarie per avere un dollaro: la moneta locale ha perso oltre un terzo del valore in 12 mesi 2 i bambini privati della scuola, tra ottobre e dicembre, per le marce che hanno coinvolto 3 milioni di haitiani -tit_org- Quelle promesse tradite degli aiuti esteri ad Haiti - Haiti, le promesse rubate

L'EMERGENZA INCENDI**Australia, il fumo arriva in Cile Un miliardo di animali morti**

[Paolo M. Alfieri]

PAOLO M. ALFIERI Oltre un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi direttamente o indirettamente dagli incendi che hanno bruciato 8,4 milioni di ettari in tutta l'Australia, una superficie equivalente all'intera Austria. Sono le ultime stime del Wwf Australia, diffuse dal Wwf Italia. Si tratta di una perdita straziante dice il Wwf- che comprende migliaia di preziosi koala della costa centro-nord del Nuovo Galles del Sud, insieme ad altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, potaroo e uccelli melifagi. Le cifre della perdita di animali, spiega il Wwf, sono state calcolate utilizzando una metodologia che stima l'impatto del disboscamento sulla fauna australiana ed estrapolate dagli studi di Chris Dickman, dell'Università di Sydney. Le case distrutte dai roghi sono oltre 2mila, mentre il bilancio dei morti è salito ad almeno 25 persone. Il Consiglio delle assicurazioni australiano ha fornito una stima parziale dei danni che ha raggiunto i 700 milioni di dollari australiani (430 milioni di euro), ma si prevede che saranno molto più ingenti. Il fumo degli incendi che stanno devastando l'Australia ha viaggiato più di 12mila chilometri ed è arrivato, ben visibile, nei cieli di Cile e Argentina, senza però pericoli per la salute dei loro abitanti. La nube di fumo si trova a 6mila metri di altitudine e non dovrebbe scendere in superficie. Intanto, dopo gli appelli alla preghiera, la Chiesa cattolica australiana scende in campo in modo concreto per l'emergenza incendi. Parole ed espressioni di solidarietà non sono abbastanza, si legge in una dichiarazione della Conferenza episcopale, firmata dal suo presidente, l'arcivescovo Mark Coleridge, secondo cui la portata della crisi richiede una risposta nazionale da tutta la Chiesa. Questa risposta nazionale, si legge nel comunicato, comprende tra l'altro la creazione di una rete nazionale che unisca le persone colpite dai roghi con le persone che possono aiutarle per esempio con la preparazione di pasti, la ricostruzione di case e comunità e anche nel sostegno pastorale e psicologico. Salgono a 25 le vittime, mentre le case distrutte dalle fiamme sono oltre duemila. Anche la Chiesa in campo per l'assistenza -tit_org-

Duecento piromani arrestati Il Wwf: ecatombe di animali

Tra i fermi anche 40 minorenni. Per le ong a rischio soprattutto koala e canguri

[Marta Serafini]

Duecento piromani arrestati Il Wwf: ecatombe di animali Tra i fermi anche 40 minorenni. Per le ong a rischio soprattutto koala e cangu Tra gli arrestati ci sono anche 40 minorenni. Piromani scrive la stampa australiana che non hanno esitato ad appiccare il fuoco consapevolmente in piena emergenza incendi, forse per gioco o magari perché suggestionati dalle notizie viste in televisione. A confermare la notizia è la polizia australiana, che ha reso noto di aver arrestato oltre 180 sospetti nel New South Wales, tre solo nell'ultimo fine settimana. Si tratta però sottolineano i portavoce delle forze dell'ordine di fermi che non sono stati tutti convalidati e tra i quali rientrano anche i casi di incuria. Nonostante la prudenza degli agenti, la notizia ha fatto la gioia di quanti in queste ore negano che vi sia una correlazione tra l'aumento dei roghi e il cambiamento climatico. In testa a tutti, il deputato liberale Craig Kelly che, intervenendo all'Abc ha tuonato come è possibile che incendi dolosi siano causati dai cambiamenti climatici?, salvo poi insultare una meteorologa definendola un'ignorante ragazza del tempo, mentre lei snocciolava il suo curriculum. L'hashtag ARSONEMERGENCY E la parola chiave più diffusa ieri in rete. È composta da due termini: arson, incendio doloso ed emergency, emergenza. Molti gli account falsi che l'hanno diffusa culum ricco di anni di studi. Fiamme sulla terra. E fiamme nelle parole. E se nel mirino resta il premier Scott Morrison, accusato di non aver fatto abbastanza per il clima in modo da non scontentare la lobby del carbone, cospirazionisti e troll sono già al lavoro. Secondo Timothy Graham della Queensland University of Technology, uno degli hashtag in voga in queste ore ArsonEmergency (arson significa incendio doloso, ndr) sarebbe supportato da bot e account falsi. Al di là delle ipotesi e dei tweet parlano i numeri. Oltre 7 milioni di ettari di boschi bruciati da settembre ad oggi, con una superficie persa sei volte più grande di quella andata in fumo in Amazzonia quest'estate e il doppio di quella in Siberia. E ancora: almeno duemila case distrutte, più di 25 vittime e 700 milioni di dollari australiani (430 milioni di euro) di danni. Il tutto mentre il fumo dei roghi ha viaggiato per ben ismila chilometri fino a raggiungere i cieli di Cile, Argentina e Brasile con i metereologi che mettono in guardia da un innalzamento delle temperature atteso per le prossime ore che po - causare nuovi problemi. Ma a gettare davvero nello sconforto è stato ieri il Wwf australiano, secondo il quale un miliardo di animali potrebbe essere stati ucciso direttamente o indirettamente dagli incendi. Una perdita straziante, che comprende migliaia di preziosi koala della costa centro-nord del New South Wales. Ed esemplari di altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, potoroo e uccelli melifagi. Certo, la cifra di tale ecatombe ovviamente rappresenta una stima ed è stata calcolata valutando l'impatto del disboscamento sulla fauna australiana secondo una formula estrapolata dagli studi di Chris Dickman dell'Università di Sydney. Ma secondo Kingsley Dixon, ecologo e botanico della Curtin University di Perth interpellato dal New York Times, ora anche gli animali sopravvissuti rischiano di morire a causa della mancanza di cibo e di acqua. Un armageddon ecologico, senza precedenti nella storia Marta Serafini La mappa Brisbane Adèlaf ai Canbttra %, O... "" ' ' "" Melbourne Fonte: Nasa, dati aggiornati al 6 gennaio Specie a rischio Un canguro tra i resti dei roghi a Kangaroo Island. Gli animali sopravvissuti ora rischiano di morire per mancanza di cibo e di acqua -tit_org-

In Australia i roghi sono dolosi: ma pure il gran caldo = Australia Gli incendi sono d'origine dolosa (come il surriscaldamento globale)

[Luca Mercalli]

IN AUSTRALIA I ROGHI SONO DOLOSI: MA PURE IL GRAN CALDO O LUCAMERCALLIAPAG.12 Australia Gli incendi sono d'origine dolosa (come il surriscaldamento globale) BUONGIORNO, leggevo distrattamente sui siti di informazione online che molti degli incendi in Australia sono di origine dolosa, oltretutto appiccati da minorenni. La tragedia è sempre una tragedia, è chiaro, ma mi par di capire che-in questo caso - non sia tutta colpa dei cambiamenti climatici, del surriscaldamento globale e altre catastrofi imminenti: l'uomo ci mette sempre il suo zampino e, spesso, fa molti più danni della natura. GUNIUrOROSMI

itwjin rwr <ji i Litrmru

Australia: morto un miliardo di animali Arrestati 180 piromani, 40 minorenni

Dopo quattro mesi l'emergenza continua: il Wwf lancia l'allarme. A rischio koala e canguri. Accuse al premier Morrison

[Marmela Gatti]

SI Dopo quattro mesi l'emergenza continua: il Wwf lancia l'allarme. A rischio koala e canguri. Accuse al premier Morrison Manuela Gatti A quattro mesi dall'inizio dell'emergenza, e dopo la settimana più dura, l'Australia comincia a fare i primi bilanci dei danni - economici e in termini di vite - dei roghi che hanno già devastato 8,4 milioni di ettari di terra e che, dopo il breve sollievo portato dalla pioggia caduta nelle ultime ore su alcune delle zone colpite, sono destinati ad aggravarsi nuovamente con il ritorno delle alte temperature nel fine settimana. Sono almeno 2 mila le case distrutte dal fuoco che da settembre non da segno di indebolirsi soprattutto nel Sud-Est del Paese, compiaci l'assenza di precipitazioni e la grande siccità. I due stati federali più colpiti sono il Nuovo Galles del Sud, dove si registrano - ma sono tutti dati ancora incompleti 1.588 abitazioni sventrate dagli incendi, e lo stato di Victoria, dove se ne contano almeno 450. Altre cifre le ha diffuse il Consiglio delle assicurazioni australiano, secondo cui saranno da rimborsare danni per 700 milioni di dollari australiani (430 milioni di euro): solo a settembre, quando il Paese stava cominciando a bruciare, sono state presentate 9 mila richieste di risarcimento. A essere ripagati saranno anche i danni provocati dalle 183 persone anestate in relazione a incendi dolosi appiccati in diverse delle aree in cui è in corso l'emergenza. Di questi, 40 sono minorenni. La conta delle vittime è per ora ferma a 25 morti. Situazione drammatica anche dal punto di vista della salvaguardia della fauna: secondo il Wwf Australia, il numero degli animali uccisi direttamente o indirettamente dai roghi raggiungerebbe il miliardo, una cifra calcolata stimando l'impatto del disboscamento sulle specie che popolano le aree interessate dagli incendi, e cioè koala, canguri, wallaby, petauri, cacaqua, potoroo e uccelli melifagi. Esempio, sotto questo aspetto, la situazione di Kangaroo Island, l'isola dei canguri, ambita meta turistica al largo dell'Australia meridionale, di fronte ad Adelaide. Negli ultimi giorni le fiamme - partite dall'estremità occidentale dell'isola, quella più ricca di fauna e anche più attrezzata per i visitatori - hanno distrutto un terzo del suo territorio, uccidendo due persone e danneggiando con conseguenze ancora da valutare non solo il turismo, ma anche l'altro settore su cui si basa l'economia locale: l'agricoltura. Gli esperti, come riporta il quotidiano britannico The Guardian, hanno lanciato l'allarme: l'isola è popolata da specie uniche di marsupiali e uccelli già di per sé a rischio estinzione, e per questo monitorate all'interno di specifici programmi, e che ora a maggior ragione potrebbero sparire per sempre a causa dei roghi. Ormai esausti le decine di migliaia di vigili del fuoco che da mesi tentano di contenere le fiamme, sia professionisti sia soprattutto volontari, australiani e arrivati dall'estero, a cui si sommano le migliaia di militari e riservisti dell'esercito, della marina e dell'aeronautica chiamati a rinforzo. Inizialmente per i volontari non era previsto un compenso, ma con l'aggravarsi della situazione il premier laburista Scott Morrison ha fatto marcia indietro sul punto, annunciando stanziamenti ad hoc e un ulteriore fondo da 2 miliardi di dollari australiani con cui far fronte alle conseguenze della crisi. Ma la sua leadership è contestata da più parti, e non solo per le vacanze natalizie con la famiglia alle Hawaii proprio in concomitanza con la devastazione: Morrison è criticato anche per aver risposto troppo lentamente all'emergenza e per aver minimizzato il legame tra questa e i cambiamenti climatici, che secondo gli esperti hanno contribuito a rendere l'annuale stagione degli incendi ben più drammatica del solito. Distrutti dalle fiamme 8,4 milioni di ettari di terra: l'agricoltura è in ginocchio Dopo le critiche sono stati stanziati altri 2 miliardi di dollari per i volontari-tit_org-

Australia, angeli e demoni nell'apocalisse

24 arresti e oltre 150 indagati per gli incendi. Il governo ne approfitta per continuare a minimizzare il nesso con l'emergenza climatica

[Marinella Correggia]

Australia, angeli e demoni nell'apocalisse 24 arresti e oltre 150 indagati per gli incendi. Il governo ne approfitta per continuare a minimizzare il nesso con l'emergenza climatica. MARINELIA CORREGGIA. I Angeli e demoni in Australia: ieri la popolazione del Nuovo Galles del Sud, lo Stato più colpito dagli incendi insieme al Victoria, rendeva omaggio a un vigile del fuoco mortoservizio, maledicendo i 183 sospettati di aver contribuito per dolo o per colpa all'eincendio eterno, per usare le parole del professor Steve Payne che sul Guardian ha scritto: È un sintomo di una nuova era che chiamo Pirocene; gli incendi sono più frequenti e terrificanti. Per l'autore di Burning Bush: A Fire History of Australia, questo immenso e arido paese ha una cultura, una epopea, una familiarità con il fuoco e le sue vittime (ricordiamo il Black Saturday del 2009). Ma le fiamme che ardono da quattro mesi sono una calamità senza precedenti, un avvertimento da non ignorare. SONO 24 - HA RESO NOTO la polizia del Nuovo Galles del Sud gli arrestati da novembre con l'accusa di aver appiccato nello Stato incendi in modo doloso (la pena prevista arriva a 21 anni), su 183 (fra le quali 40 minori) che avrebbero provocato i roghi per incuria e disattenzione, accendendo fuochi per cucinare o bruciare rifiuti, incappando comunque nei severissimi divieti in atto dall'inizio dell'emergenza incendi. Per certi politici, è una manna: sono i piromani e non i cambiamenti climatici e l'incuria governativa ad aver provocato la tragedia. In televisione un deputato ha difeso il premier Scott Morrison e ha dato della ignorante a una climatologa la quale rimproverava il governo di nascondere la testa sotto la sabbia. COLPE INDIVIDUALI, COLPE dei politici, temperature estreme, siccità, venti: sarà tanto difficile ponderare le responsabilità quanto è purtroppo facile vedere i risultati: 15.000 acri, interi ecosistemi, ridotti in cenere; 25 persone morte insieme a centinaia di animali (un miliardo per il Wwf); nel nuovo Galles del Sud, si contano 1.588 case distrutte (oltre 600 solo dal primo gennaio 2020) e 653 danneggiate; 450 incenerite nel Victoria. Ma oltre 2.000 sono state salvate dai soccorritori. Di fronte a tutto questo, il sentimento degli australiani è quello espresso, ad esempio, dalle reazioni ai funerali di Andrew O'Dwyer, vigile del Rural Fire Service (Rfs) del Nuovo Galles del Sud. Molti tweet commossi che intimano al governo: più mezzi per la prevenzione e i soccorsi antincendi; almeno un'assicurazione a favore di vedove e orfani dei vigili!; pensate finalmente ai cambiamenti climatici. E CHIEDONO UN PIANO nazionale i vescovi australiani. In una nota di Mark Coleridge, presidente della Conferenza episcopale (impegnata in attività di assistenza presso le comunità più colpite) si legge: Gli sforzi dei pompieri sono stati eroici. La resilienza delle comunità colpite è stata straordinaria. Questa risposta rappresenta il meglio dell'Australia. Del resto, i vigili del Rfs mostrano in un tweet una foto che vale mille parole: ripreso da uno dei loro elicotteri, il tetto di un capannone reca la scritta GRAZIE RFS E POI Un riposa in pace dedicato a un altro vigile morto sul lavoro. Un lavoro che continua, per contenere l'avanzata delle fiamme. Il caldo ha concesso nelle ultime ore una breve tregua, e gli addetti ne stanno approfittando per ampliare le linee di contenimento intorno ai focolai. Si prevede che da venerdì la situazione meteorologica peggiori, dopo la requie relativa offerta da alcune piogge e dalle condizioni meno estreme. C'è il timore che si formi un megafrente di fuoco. Solo dieci chilometri separano le fiamme di Corryong nel nord est del Victoria da altri due fronti che avanzano nel Nuovo Galles del Sud. Oltretutto, ha detto Gavin Freeman della Country Fire response (Victoria), il fango rende più scivolosa la strada dei mezzi terrestri, e quello dei mezzi aerei è reso più difficile dalle nuvole, oltre che dal fumo. E IL FUMO È ARRIVATO, ben visibile, in Cile e Argentina. A 12.000 chilometri di distanza. Del resto lo aveva previsto il servizio meteorologico neozelandese. Si è visto soprattutto nella zona centrale del Cile, dove una nebbiolina ha coperto il cielo. E la nube di fumo ha fatto apparire il sole con toni più rossi. Si trova a 6000 metri di altitudine e per ora non fa danni fino là, questa apocalisse, come la chiamano i vescovi ma anche il Wwf Australia. Gli incendi sono stati devastanti anche per la

fauna (alcune specie rischiano l'estinzione) e sono state bruciate enormi aree di foreste e parchi. Impiegheranno decenni per riprendersi. Il Wwf chiederà al governo australiano di condurre una rapida valutazione delle specie minacciate nelle aree colpite dagli incendi, orientando i fondi verso le aree critiche. E NON APPENA GLI INCENDI Saranno domati, il Wwf nell'ambito del progetto Verso due miliardi di alberi entro il 2030 contribuirà a ripristinare gli habitat per i koala e altri animali selvatici. Lavorerà anche per garantire che il fondo nazionale di recupero di 2 miliardi di dollari previsto dal governo federale supporti il ripristino naturale delle aree devastate dal fuoco. La conta dei danni mentre si cerca faticosamente di fermare l'avanzate dei fuochi -tit_org- Australia, angeli e demoni nell'apocalisse

Australia, bruciati un miliardo di animali = Abbattere subito 10mila cammelli Le autorità: consumano troppa acqua

[F.mal]

Australia, bruciati un miliardo di animali Un operatore forestale salva un koala da uno dei tanti incendi in Australia (foto EPA) Malfetano a pag. 13 Arrestati 130 baby piromani. Abbattere i cammelli: bevono troppo Abbattere subito 10mila cammelli Le autorità: consumano troppa acqua IL CASO ROMA Gli incendi australiani hanno già ucciso milioni di animali ma, da oggi, faranno altre 10mila vittime. Le morti annunciate sono quelle dei cammelli selvatici che popolano alcune l'aree meridionali del Paese devastato dalle fiamme. Per 5 giorni infatti, nelle zone rurali dell'Anangu Pitjantjatjara Yankunytjatjara (Åđó), una regione dell'isola amministrata da popolazioni aborigene, si aggireranno alcune decine di elicotteri con a bordo dei cecchini la cui missione è proprio quella di abbattere le diecimila bestie. Secondo gli esperti consultati dal governo locale i cammelli bevono troppa acqua e, data la catastrofica siccità in corso da mesi, gli australiani non possono più tollerarli. Senza questa drastica misura inoltre la loro popolazione di animali attuale raddoppierebbe ogni 8-10 anni creando gravi danni all'ecosistema australiano nel quale sono stati introdotti dai colonizzatori inglesi durante il diciannovesimo secolo. Non solo, gli esemplari che già popolano il Paese sarebbero causa di elevate emissioni di gas serra e, quindi, del riscaldamento globale. Le loro flatulenze infatti porterebbero nell'atmosfera circa una tonnellata di anidride carbonica all'anno, vale a dire quanto 400mila automobili. Un peso che l'Apy ha deciso di non voler più sostenere. Anche perché gli abitanti da diverse settimane lamentano che gli animali, in fuga dalla siccità e dal caldo degli incendi, stanno entrando nelle loro comunità devastando ogni cosa in cerca di acqua. CALDO ESTREMO Siamo bloccati in condizioni di caldo estremo, non stiamo bene, perché i cammelli vengo no qui, buttano giù le recinzioni e cercano di prenderci l'acqua, ha raccontato alla stampa locale Marita Baker, membro dell'esecutivo di Åđó. Le bestie ad esempio, avrebbero anche preso a distruggere le tubature dei condizionatori in modo da poterne bere la condensa e rendendo i dispositivi inutilizzabili. Ci sarebbe anche un altro problema: i cadaveri in putrefazione degli animali morti per sete, fame o malattie avrebbero anche contaminato alcune delle poche fonti d'acqua ancora disponibili. I cammelli però, non sono gli unici a pagare l'apocalisse ambientale in corso. Secondo le ultime stime del Wwf Australia oltre un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi direttamente o indirettamente dagli incendi che hanno bruciato 8,4 milioni di ettari. La cifra è stata calcolata TIRATORI PROFESSIONISTI IN ELICOTTERO: DA OGGI POSSONO SPARARE AGLI ANIMALI CHE CERCANO DA BERE NEI TERRENI DEGLI ABORIGENI stimando anche l'impatto del disboscamento sulla fauna australiana e comprende migliaia di koala della costa centro-nord del New South Wales sarebbe già morto il 30% della popolazione totale - insieme ad altre specie iconiche come canguri, potoroo, wallaby, cactus, petauri e uccelli melifagi. F.Mal. Cartelli nel deserto australiano che mettono in guardia dal passaggio di cammelli -tit_org- Australia, bruciati un miliardo di animali - Abbattere subito 10mila cammelli Le autorità: consumano troppa acqua

Sci, quelle prime discese sono spesso un pericolo

[Stefano Ardito]

Sfidare le piste dopo lunghi periodi di pausa può essere molto insidioso: lo scorso inverno si sono registrati oltre 30 mila incidenti, fra distorsioni, fratture e traumi cranici. Prima di ricominciare è bene allenare la muscolatura e fare stretchii Sci, quelle prime discese sono spesso un pericolo IRISCH! La settimana bianca, come una semplice giornata sugli sci, è un momento di divertimento e di gioia. I paesaggi innevati, l'adrenalina della velocità, il piacere di sentire gli sci che mordono bene sulla neve. Non tutti gli sciatori, però, hanno la solidità di Dominile Paris o l'agilità di Sofia Goggia. E le prime uscite sulle piste, quando si è ripreso a sciare da poco, e magari si è ancora appesantiti da pranzi natalizi e cenoni, sono le più pericolose dell'inverno. I dati della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia e dell'Istituto Superiore di Sanità ricordano che gli incidenti sulle piste italiane sono migliaia ogni inverno. E che molti potrebbero essere evitati con una preparazione migliore e con un comportamento più attento. I DATI Nell'inverno 2018- 9, tra Alpi e Appennino, si sono registrati oltre 30.000 incidenti, e 1.700 di questi hanno reso necessario un ricovero in ospedale. I dati riguardano solo le piste, e non le attività su terreno d'avventura, dallo scialpinismo al freeride. Gli incidenti coinvolgono più gli uomini (55,4%) delle donne (44,50%), metà delle vittime ha meno di 30 anni. Due terzi degli infortuni (u 65%) avviene con visibilità buona, e non può essere imputato al maltempo. Un numero modesto (10%) ma crescente riguarda le collisioni con altri sciatori. Gli infortuni più frequenti sono le distorsioni del ginocchio, con associate lesioni ai legamenti, soprattutto quelli del crociato, spiega Francesco Falez, presidente della SIOT. Lo snowboard mette a rischio gli arti superiori, con danni alla spalla, alla mano e al polso. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, il 32,6% degli interventi di soccorso sulle piste è causato da distorsioni, seguite da contusioni (26%), fratture (14%), ferite (9%) e lussazioni (8%). Traumi al cranio e al volto si registrano nel 13,4% dei casi. Le ferite, quasi sempre indice di velocità eccessiva, riguardano il 12% dei maschi e il 5% delle donne. Lo sci è uno sport impegnativo e complesso, che richiede forza, resistenza, mobilità articolare. La sua tecnica richiede un lungo apprendimento. Il freddo, l'alta quota, la cattiva visibilità riducono le capacità degli sciatori, ma questi non se ne rendono conto, spiega Angelo Bellobono, maestro e allenatore di sci che vive a Roma ma lavora per parte dell'inverno a Cervinia. Quest'anno sulle Alpi la neve naturale è abbondante, e consente di sciare bene e in sicurezza, continua Bellobono. Molti sciatori, però, non sono consapevoli dei propri limiti e vanno troppo veloci. Il risultato sono collisioni rovinose, e cadute causate dalla perdita di controllo degli sci. Prima di tornare a sciare, per la Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, si deve allenare la muscolatura con la ginnastica presciistica. Una volta in montagna, prima di lanciarsi sulle piste occorre fare degli esercizi di stretching, utili per le articolazioni. È necessario saper ascoltare il proprio corpo, e saper dire "basta" al momento giusto. ILSALVAVITA Durante la giornata sugli sci non bisogna appesantirsi con il cibo, ed è bene evitare l'alcol. Il casco, obbligatorio solo per i ragazzi, è il salvavita più importante sulle piste. Dev'essere utilizzato a tutte le età. Anche i buoni sciatori, all'inizio della settimana bianca, dovrebbero fare qualche ora di lezione, prosegue Angelo Bellobono. Se si è scelta una zona che non si conosce, sciare con un maestro aiuta a trovare le piste meglio innevate, più tranquille e più adatte a ciascuno. Molti sciatori credono di avere una tecnica sufficiente, e si offendono se qualcuno propone loro di sciare con un maestro. È un errore che ha conseguenze gravi, continua Bellobono. Ogni giorno, sulle piste, vedo persone che credono di saper sciare bene, invece si lasciano portare dagli sci, e al primo imprevisto rischiano di farsi male. Dobbiamo essere noi in controllo, in ogni momento. Stefano Ardito L'ALLENATORE ANGELO BELLOBONO: MOLTI NON SONO CONSAPEVOLI DEI PROPRI LIMITI E VANNO TROPPO VELOCL MEGLIO FARSI CONSIGLIARE DURANTE LA GIORNATA BISOGNA EVITARE DI APPESANTIRSI CON CIBO E ALGOL, MENTRE È NECESSARIO INDOSSARE SEMPRE IL CASCOKIPRULIUdONt raSbKVA I A A fianco, discesa su pista Sotto, un gruppo di soccorritori verifica le condizioni di uno sciatore -tit_org-

Roghi in australia, 180 arresti

[Redazione]

ROGHI IN AUSTRALIA, 180 ARRESTI Colpo di scena nei devastanti roghi che stanno divorando l'Australia. Ieri, infatti, sono state arrestate oltre 180 persone, di cui almeno 40 minorenni, accusate di reati connessi agli incendi boschivi. Nei roghi colpiti sono state distrutte almeno 2mila case e sarebbero morti un miliardo di animali. -tit_org-

La pioggia allenta la morsa degli incendi in Australia

[Redazione]

Ma la situazione rimane molto critica. I.R.A., y. La pioggia, caduta in alcune parti unirsi e creare un incendio ancora più vasto. CANBERRA, y. La pioggia, caduta in alcune parti dell'Australia devastate dal fuoco, ha contribuito a far calare le temperature, allentando la morsa delle fiamme. Ma le autorità hanno messo in guardia sul rischio che gli incendi riprendano quota. Lo riporta la Bbc spiegando che precipitazioni, miste alla fuliggine prodotta dai roghi, sono cadute sulla costa orientale, da Sydney a Melbourne, mentre piogge torrenziali sono state segnalate in alcune aree del Nuovo Galles del Sud. Le autorità hanno però invitato a non abbassare la guardia, prevedendo un ritorno delle temperature a livelli elevati entro giovedì. Si teme inoltre che i due maxi fronti del fuoco, quello dello stato Victoria e quello del Nuovo Galles, possano unirsi e creare un incendio ancora più vasto. La situazione rimane, quindi, molto critica. A Canberra, la scarsa qualità dell'aria a causa del fumo ha causato la chiusura di aziende, istituzioni pubbliche e università, così come la cancellazione dei voli e la sospensione del servizio postale. -tit_org-

Australia, i piromani ragazzini Morti un miliardo di animali

[Gabriella Colarusso]

Australia, i piromani ragazzini Morti un miliardo di animali di Gabriella Colarusso A Wingello, un piccolo villaggio sulla strada tra Canberra e Sydney, sono arrivati i pompieri delle città vicine per salvare le case dalle fiamme in una corsa contro il tempo iniziata sabato notte: un gesto di riconoscenza per i colleghi della cittadina del New South Wales che nei giorni scorsi erano corsi a dare una mano alle squadre dei vigili del fuoco di altre città della zona. Da settimane, poco meno di 5 mila pompieri, migliaia di volontari e 5 mila riservisti dell'esercito richiamati dal governo stanno combattendo contro la più grave ondata di incendi boschivi nella storia recente dell'Australia aggravata dalle temperature alte, da una lunga siccità e dalle responsabilità umane. Finora sono 180 le persone che le autorità australiane hanno arrestato o incriminato per aver causato incendi, in maniera dolosa o per incuria, disattenzione: 40 sono minorenni. Le immagini della Nasa impressionano: il fumo degli incendi si è spostato attraverso il Pacifico ed è arrivato fino al Sud America, in Cile, in Argentina. Gli incendi hanno portato a una qualità dell'aria pericolosa per la salute umana nelle principali città dell'Australia, il fumo si è diffuso in Nuova Zelanda e per migliaia di chilometri attraverso il Pacifico e il Sud America, ha detto ai giornalisti a Ginevra la portavoce dell'organizzazione Meteorologica mondiale, Clare Nullis. I numeri danno la dimensione dell'emergenza: più di 8,3 milioni di ettari sono stati bruciati dalle fiamme, un territorio grande quanto l'Austria. L'anno scorso, gli incendi in Amazzonia che avevano messo in allarme la comunità internazionale hanno distrutto 900 mila ettari di foresta; nell'anno orribile della California, il 2018, sono stati rasi al suolo dalle fiamme 800 mila ettari. I morti in Australia finora sono 25, di cui 3 pompieri; circa 2 mila case sono andate distrutte, ci sono danni per almeno 700 milioni. Ma il disastro ha colpito anche la fauna del paese: un miliardo di animali è stato ucciso dal fuoco o dalla mancanza di cibo dovuta alle fiamme, secondo una stima del Wwf: Koala, canguri, wallaby, petauri, potoroo e uccelli melifagi. I pompieri hanno approfittato delle temperature un po' più basse degli ultimi giorni per rafforzare le linee di contenimento del fuoco, nel fine settimana sono previsti ancora giorni caldi. L'impatto ambientale di quello che sta succedendo è ancora difficile da stimare: gli incendi hanno già emesso 400 milioni di tonnellate di anidride carbonica nell'atmosfera, secondo il programma di monitoraggio Copernicus dell'Unione europea. Il primo ministro Scott Morrison, accusato di aver gestito tardi e male la situazione, ha promesso 1,39 miliardi di dollari per far fronte all'emergenza. I roghi non si fermano: distrutta una superficie di foresta equivalente all'intera Austria. Tra le 180 persone denunciate 40 sono minorenni. È stata distrutta dal fuoco in Australia un'area grande quasi quanto l'Austria. 25 Le Tré sono pompieri morti cercando di spegnere i roghi che minacciavano i centri abitati. I vigili del fuoco al lavoro sono 2.700. Sarebbero secondo il Wwf più di un miliardo gli animali morti a causa delle fiamme, cinquecentomila nella regione del New South Wales. 180 Le Tra le persone fermate, sono numerosi i minorenni accusati di aver appiccato gli incendi in maniera dolosa -tit_org-

Climate change, la Russia conta i danni (e i benefici)

[Antonella Scotti]

IMPATTO SULL'ARTICO Piano d'azione sui rischi e anche sulle opportunità per l'economia nazionale Antonella Scotti

Un primo piano d'azione per affrontare il cambiamento climatico, e un piano di sviluppo della Via marittima del Nord: le due iniziative firmate negli ultimi giorni dell'anno da Dmitrij Medvedev, il primo ministro russo, mettono in parallelo profitti e perdite del riscaldamento globale così come è percepito nella nazione più grande, più fredda e più vulnerabile al mondo. La Russia, sostengono gli esperti, si sta scaldando più velocemente degli altri Paesi. Le foreste intorno a Mosca hanno trascorso il Natale senza neve, il 2019 è stato classificato come l'anno più caldo della storia russa, le inondazioni si moltiplicano e gli incendi che hanno devastato la Siberia l'estate scorsa sono secondi soltanto al dramma che sta vivendo l'Australia. Eppure, è scritto nel piano 2020-32 pubblicato dal governo russo il 4 gennaio, i cambiamenti in atto creano anche nuove opportunità per l'economia nazionale: i risparmi sui consumi di energia, l'impatto delle temperature più alte sull'agricoltura, sui trasporti e sulle esplorazioni di materie prime nell'infinito territorio siberiano e sull'Artico. Se non fosse per i rischi per la salute, per i disastri naturali innescati dal cambiamento e soprattutto per le conseguenze dello scioglimento del permafrost, destinato a rilasciare gas serra imprigionati per millenni. Il 70% del nostro territorio - ha ricordato il mese scorso Vladimir Putin - è situato a latitudini nordiche. Abbiamo intere città, oltre il Circolo artico, costruite sul permafrost. Immaginate le possibili conseguenze per noi. Con Mosca arrivata in ritardo, nel settembre scorso, ad adottare gli Accordi di Parigi, e Putin che lancia l'allarme ma personalmente è poco convinto del reale impatto dell'attività umana sul climate change, il piano d'azione approvato dal governo Medvedev è almeno un primo riconoscimento ufficiale in Russia del problema ambientale. È un insieme di 30 provvedimenti che includono misure preventive - come la costruzione di dighe o la diffusione di colture più resistenti alla siccità - e piani di risposta alle emergenze: reinsediamenti, evacuazioni, vaccinazioni. Le varie agenzie governative saranno chiamate a presentare ulteriori iniziative entro il settembre 2021. Un più ampio piano d'azione verrà varato per il 2023-25. Nel frattempo, se da una parte si calcola il costo dei cambiamenti climatici - fino a 2,4 miliardi di dollari l'anno - dall'altra la Commissione per l'Artico si prepara a far fruttare le maggiori possibilità di trasporto merci lungo la Via marittima del Nord, ora che nell'arco dell'anno si amplia la fascia di tempo in cui è possibile la navigazione fino allo Stretto di Bering e al Pacifico. La costruzione delle infrastrutture necessarie, il rafforzamento della flotta di rompighiaccio e lo sviluppogiamenti artici è una priori strategica per il Cremlino. Che conseguenza sta sviluppando i ulteriore progetto, la militarizz zione dell'Artico. -tit_org-

Australia, autorità senza strategia contro i roghi - Video Tgcom24

[Redazione Tgcom24]

Australia, autorità senza strategia contro i roghi - di Stefania Ferraro--PARTIAL--

Porto Rico, nuova scossa di terremoto di magnitudo 6,4

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 10:59 Di magnitudo 6,4 secondo le misurazioni dell'Ingv. Non è stata diramata l'allerta tsunami. Dopo la scossa di 5,8 registrata ieri, una nuova scossa di terremoto con magnitudo Mw 6,4 è stata registrata oggi a Porto Rico secondo le misurazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è stato localizzato nelle vicinanze di Tallaboa, con ipocentro ad una profondità di 13 chilometri. Non si hanno per il momento notizie di vittime o danni provocati dalla scossa, avvenuta alle 03:24 ora locale (le 09:24 ora italiana). Secondo lo Tsunami Warning Center non c'è pericolo di onde anomale. Ieri a Porto Rico era stato registrato un altro terremoto con una magnitudo di 5,8. red/gp (Fonte: Ansa, Ingv)

Cnsas: Gli interventi degli ultimi giorni

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 11:05 I tecnici del Soccorso alpino hanno salvato una comitiva bloccata in un rifugio ad Imperia. Sul monte Cavallo, in provincia di Pordenone si è alzato in volo anche un elicottero militare con visione notturna per salvare quattro escursionisti che hanno richiesto aiuto. Elisoccorso in azione anche nel modenese per una donna caduta sulla via Ducale Brutta avventura per una comitiva di giovani sul monte Saccarello in Provincia di Imperia. Ci sono voluti due giorni ai tecnici del soccorso alpino della Liguria per riportare un gruppo di 7 ragazzi a valle. I giovani erano saliti sulla cima lo scorso 5 gennaio senza l'equipaggiamento adatto dalla località Monesi in direzione del rifugio, quando si sono resi conto che il rientro sarebbe stato troppo rischioso ed hanno richiesto il supporto dei tecnici del Cnsas. I ragazzi hanno così trascorso la notte presso il rifugio e una volta raggiunti dal gruppo dei tecnici soccorritori gli sono stati forniti ramponi imbrago e tutto il necessario per poter rientrare in sicurezza lungo il sentiero. Nel pomeriggio del 6 gennaio le 4 ragazze e i 3 ragazzi sono quindi arrivati alle loro auto a Monesi (IM) per il rientro a casa. Nelle stesse ore ma in Friuli Venezia Giulia, precisamente sul Cimone del Cavallo ad Aviano, provincia di Pordenone, quattro escursionisti hanno chiesto aiuto intorno alle 17.30 al N°112 mentre stavano scendendo dalla Cresta del Monte Cavallo. Per recuperarli però, in questo caso è intervenuto anche elicottero militare UH90 del 5 Reggimento AVES "Rigel" di Casarsa della Delizia che, operando con i sistemi di visione notturna, è riuscito, con tre rotazioni e con l'aiuto dei tecnici del Soccorso Alpino presenti a bordo e calati sulla cresta con il verricello, a portare in salvo tutti, in primis il giovane del 1995 di Aviano, che presentava sintomi di congelamento agli arti e leggera ipotermia, condizioni confermate dopo la visita del medico del Soccorso Alpino presso l'ambulanza del 118 al campo base, che lo ha condotto poi all'ospedale di Pordenone per ulteriori controlli. Il ragazzo era inizialmente in compagnia di altri due amici che durante la salita avevano deciso di tornare indietro, mentre lui ha voluto proseguire da solo verso la cima. Il ragazzo, seppur attrezzato con ramponi, si è trovato in difficoltà e ad accorgersene sono stati altri tre escursionisti, tutti pordenonesi, che per un tratto hanno deciso di stargli vicino durante la discesa finché hanno capito che, visto l'approssimarsi del tramonto e il terreno non banale, era il caso di chiedere ulteriore aiuto. Gli escursionisti recuperati sono stati in tutto sei perché i due compagni del ragazzo in difficoltà hanno deciso di unirsi ai soccorritori del Soccorso Alpino e Speleologico - in totale quattordici uomini delle stazioni di Maniago e Pordenone del Soccorso Alpino e Speleologico FVG - che in gruppi di tre squadre inclusi alcuni Vigili del Fuoco, si sono recati a piedi fino alla quota di 2000 metri circa per dare supporto alle operazioni di salvataggio. Le operazioni si sono concluse positivamente con il rientro di tutti alla base poco dopo la mezzanotte. Sul posto l'ambulanza del 118 e i Carabinieri. Ed è salva anche la 46enne toscana vittima di una brutta caduta mentre col marito e i due figli stava camminando sulla Via Ducale, nel territorio di Pievepelago (MO). L'incidente si è verificato verso le 15 e 30 in un punto dove lungo il sentiero erano ancora presenti tratti di neve ghiacciata, la donna è scivolata: il piede destro le si è girato all'indietro e cadendo ha riportato la probabile frattura di tibia e perone. In assenza di copertura telefonica, il marito ha dovuto percorrere quasi 4 km per trovare segnale e dare l'allarme, ma la telefonata si è interrotta e ai soccorritori sono rimaste solo informazioni parziali sul luogo. Si sono così attivati in forze i tecnici del Saer Cimone insieme a un collega del Saer toscano e a quelli del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, di stanza all'Abetone: percorrendo tutta la Via Ducale da Casa Coppi sono arrivati dritti al punto dell'incidente, poco distante dal valico di Foce a Giovo. La donna, oltre ad accusare fortissimi dolori, era in condizioni di ipotermia, a quota 1.200 metri. È stato quindi immobilizzato l'elisoccorso, sul posto con il Pegaso 3 di Massa Carrara., su cui i tecnici hanno caricato l'infortunata dopo averla trasportata per 500 metri circa in barella. È stata quindi condotta in ospedale, con un trauma importante ma senza pericolo di vita. Red/cb (Fonte: Cnsas Liguria, Cnsas Fvg, Saer)

Dissesto idrogeologico, pronti 362 milioni di euro per 236 progetti

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 16:52 Lo rivela in un'intervista al Sole 24 Ore Roberto Morassut, sottosegretario al ministero dell'Ambiente "Per il Piano operativo sul dissesto idrogeologico, il ministero dell'Ambiente ha concluso la fase istruttoria e inviato la proposta di Dpcm al Consiglio dei ministri per la definitiva approvazione. Saranno erogati 362 milioni, con particolare attenzione al Sud, a 236 progetti di contrasto e mitigazione del dissesto". Lo afferma Roberto Morassut, sottosegretario al ministero dell'Ambiente, in un'intervista a 'Il Sole 24 Ore'. Quanto ai tempi di approvazione, secondo Morassut "occorre una cabina di regia, della quale si può far carico il ministero dell'Ambiente, per portare a sintesi gli interventi di prevenzione sul dissesto in stretta relazione con le Regioni e quelli legati all'emergenza che deve vedere capofila la nostra Protezione Civile. Ci sono competenze e risorse per fare un ottimo lavoro. In definitiva stiamo lavorando per migliorare il 'cruscotto' e renderlo rapido ed efficiente".red/mn(fonte: Il Sole 24 Ore)

Discarica abusiva in riva al mare a Milazzo (ME), Regione: "Intervenire subito"

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 18:02 Bisogna scongiurare il pericolo che i rifiuti disseminati sulla spiaggia, emersi a seguito della mareggiata, finiscano in mare. Intervenire subito per tutelare l'ambiente. Questa la richiesta della Regione Sicilia al Dipartimento di Protezione Civile a seguito del sequestro, da parte della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera, di una discarica abusiva di circa 20 ettari in riva al mare, a Milazzo, in provincia di Messina. La Regione chiede al DPC di emanare un'ordinanza urgente per attivare una procedura di intervento veloce. Procedura che potrebbe passare anche attraverso l'attivazione del Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico, ovvero il presidente della Regione Nello Musumeci. La richiesta è arrivata nel corso di una riunione alla quale ha partecipato il capo del Reparto Ambientale Marino, ammiraglio Aurelio Caligiore, già inviato la scorsa settimana sul posto dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Intanto, continuano il monitoraggio del territorio, la pianificazione degli interventi e le azioni immediate. Abbiamo attivato tutti gli attori istituzionali competenti sul territorio, dal Comune alla Regione alla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera, per scongiurare il pericolo che i rifiuti disseminati sulla spiaggia, emersi a seguito della mareggiata, finissero in mare, afferma il ministro Costa. Adesso è fondamentale rimuoverli in sicurezza e celermente. La riunione che si è svolta oggi va in questa direzione. Mi appello alla responsabilità dei soggetti coinvolti ad agire prontamente nell'ottica di tutelare l'ambiente e la salute di chi vive nel territorio.

Protezione civile, impegno per i senza fissa dimora a Roma -

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 12:34 Dopo il freddo che ha colpito la Capitale in questi giorni, gli uomini della protezione civile hanno allestito dei punti accoglienza nelle stazioni Termini e Tiburtina. Il Roe (Raggruppamento Operativo Emergenze di Protezione Civile) è impegnato a fare attività di accoglienza per i senza fissa dimora dopo l'ondata di gelo che sta colpendo la città di Roma. Presso le stazioni di Roma Termini e Roma Tiburtina sono stati allestiti dalle 21.00 alle 5.30 un totale di 60 posti letto e bagni chimici per chi è in difficoltà, il tutto fino al miglioramento delle condizioni meteorologiche. La situazione è costantemente monitorata dagli operatori volontari del Roe che presidiano i ricoveri continuamente, con la supervisione del Dipartimento di Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale. Red/cb (Fonte: Ansa)

Indonesia, terremoto di magnitudo 6,4

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 09:32 L'ufficio meteorologico e geofisico dell'Indonesia ha escluso minacce di tsunami. Un forte terremoto ha colpito il nord-ovest dell'Indonesia, ma non è stato emesso alcun avviso di tsunami e non sono stati segnalati al momento vittime o danni o lesioni. Il sisma, di magnitudo Mw 6,4, ha colpito a una profondità di 20 chilometri poco al largo della costa dell'isola di Simeulue, a ovest di Sumatra, secondo le misurazioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. L'ufficio meteorologico e geofisico dell'Indonesia ha escluso minacce di tsunami. La gente è corsa sulle spiagge in preda al panico. red/gp (Fonte: Ansa)

Cnsas, Polizia e Gdf soccorrono due scialpinisti sul Canin

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 10:01 La polizia ha avvistato i due sciatori bloccati da tempo sulle piste del Sella Nevea a quel punto sono scattati i soccorsi congiunti. La stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e speleologico FVG assieme alla Polizia di Stato e alla Guardia di Finanza di Sella Nevea hanno tratto insalvo nel pomeriggio di ieri, 6 gennaio, pomeriggio con un intervento avvenuto tra le 15.30 e le 17 due scialpinisti carinziani nel Canale Pajot, nel Gruppo del Canin, in provincia di Udine. Di fatto non c'è stata una vera e propria richiesta di intervento ma è stata la Polizia in servizio presso il distaccamento piste di Sella Nevea a notare i due uomini da tempo bloccati nel canale suddetto osservandoli con il binocolo. Una volta raggiunti dal personale di soccorso, calatosi sul posto con sci, ramponi e corde al seguito, ci si è resi conto che i due erano rimasti bloccati in un tratto ghiacciato dove non riuscivano a progredire neppure con irampanti, i coltelli che si applicano tra l'attacco e la soletta dello sci. Il punto era già noto dai soccorritori che vi si erano recati lo scorso 24 dicembre per trarre in salvo due scialpinisti e il 5 gennaio un altro scialpinista si era trovato in difficoltà sullo stesso tratto ghiacciato. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia)

Australia, ondata di arresti per incendi dolosi

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 09:52 L'emergenza continua, con la morte di quasi mezzo milione di animali e la distruzione del 50% delle riserve naturali. Le autorità australiane hanno arrestato 183 persone con l'accusa di aver appiccato deliberatamente incendi boschivi negli ultimi mesi. Lo riferisce l'agenzia stampa Xinhua, ricordando che almeno 25 persone hanno perso la vita da settembre a causa degli incendi. Gli arresti sono stati effettuati in relazione a incendi dolosi appiccati nel Nuovo Galles del Sud, a Queensland, Victoria, nell'Australia Meridionale e in Tasmania. In particolare, nel Nuovo Galles del Sud 183 persone sono state accusate di reati relativi agli incendi boschivi da novembre, mentre 24 sono state arrestate per aver provocato deliberatamente incendi. In Victoria, 43 sono le persone accusate di incendi dolosi nel 2019, mentre nel Queensland 101 persone sono state arrestate; il 70 per cento di loro è minorenne. Gli incendi, che ora stanno colpendo i due Stati australiani del Nuovo Galles del Sud e del Victoria, sono per ora tenuti a bada dalla pioggia che cade su entrambi gli Stati. Ma c'è poco da rallegrarsi, perché il servizio meteorologico nazionale ha allertato che da giovedì le temperature ricominceranno ad alzarsi e gli incendi potrebbero divampare nuovamente. Due giorni fa il caldo ha raggiunto i 49. Solo nel Nuovo Galles del Sud sono stati bruciati più di 4 milioni di ettari, pari al doppio della Lombardia. Ma i numeri continuano ad aumentare. Secondo le ultime stime dell'Università di Sydney, circa 480 milioni di mammiferi, uccelli, rettili e altri animali sono morti a causa dei devastanti incendi boschivi del 2019, mentre nelle Blue Mountains solo a novembre e dicembre è andato bruciato il 50% delle riserve naturali. Si stima inoltre che siano circa 8.000 i koala dispersi nelle fiamme, che nella costa nord del New South Wales hanno già ucciso circa il 30% dell'intera popolazione di questa specie. "Una notizia gravissima - dice il Wwf - dato che in tutta la regione prima che iniziassero gli incendi i koala erano solo circa 28.000. La maggior parte dei koala della costa orientale australiana, infatti, vive all'interno del Triangolo dei Koala, regione in cui la specie potrebbe estinguersi in soli 30 anni". [red/gp](#) (Fonte: AdnKronos, La Repubblica, Agi)

Porto Rico, nuova forte scossa di terremoto

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 10:59 Di magnitudo 6,4 secondo le misurazioni dell'Ingv. Non stata diramata l'allerta tsunami. Dopo la scossa di 5,8 registrata ieri, una nuova scossa di terremoto con magnitudo Mw 6,4 stata registrata oggi a Porto Rico secondo le misurazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro stato localizzato nelle vicinanze di Tallaboa, con ipocentro ad una profondit di 13 chilometri. Non si hanno per il momento notizie di vittime o danni provocati dalla scossa, avvenuta alle 03:24 ora locale (le 09:24 ora italiana). Secondo lo Tsunami Warning Center non c' pericolo di onde anomale. Ieri a Porto Rico era stato registrato un altro terremoto con una magnitudo di 5,8. red/gp (Fonte: Ansa, Ingv)

Cnr: "Con il 2019 si chiude il decennio pi? caldo dal 1800"

[Redazione]

Martedì 7 Gennaio 2020, 15:51 Inoltre ognuno degli ultimi quattro decenni è risultato essere più caldo del decennio precedente. Con il 2019 si chiude il secondo decennio del nuovo millennio, il più caldo dal 1800, cioè da quando abbiamo osservazioni disponibili per l'Italia. Analogamente a quanto è accaduto a scala globale, anche per l'Italia ognuno degli ultimi quattro decenni è risultato essere più caldo del decennio precedente, evidenziando un persistente segnale verso un continuo incremento delle temperature: dal 1980 ad oggi la temperatura in Italia è cresciuta mediamente di 0.45 ogni decennio. Lo rivela l'analisi di Michele Brunetti, responsabile della Banca dati di climatologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isac) di Bologna. Con il secondo dicembre più caldo dal 1800 ad oggi per l'Italia (+1.9 di anomalia rispetto alla media del periodo di riferimento 1981-2010) il 2019 chiude con un'anomalia di +0.96 sopra media, risultando il quarto anno più caldo per il nostro Paese dal 1800 ad oggi, preceduto dal 2014 e 2015 (+1 sopra media) e dal 2018 (l'anno più caldo con un'anomalia di +1.17 rispetto alla media del periodo di riferimento 1981-2010). Con dicembre sono 8 i mesi del 2019 che rientrano nella top 10 delle rispettive classifiche mensili: marzo (nono più caldo, +1.48 C), giugno (secondo più caldo, +2.57), luglio (settimo più caldo, +1.29 C), agosto (sesto più caldo, +1.42 C), settembre (decimo più caldo, +1.27 C), ottobre (quarto più caldo, +1.56 C), novembre (decimo più caldo, +1.33 C). red/mn (fonte: Cnr)

Climate change, dalla Svezia 100 mln di corone per gli agricoltori

[Redazione]

(Fotolia)Pubblicato il: 07/01/2020 11:26La Svezia stanziava 100 milioni di corone (circa 12 milioni di dollari) per aiutare i contadini delle aree rurali ad adattarsi al cambiamento climatico e per contribuire alla riduzione di gas serra nei Paesi in via di sviluppo. Il contributo del governo svedese sostiene l'impegno dell'Ifad, il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, a investire entro il 2021 almeno 890 milioni di dollari in attività volte ad affrontare il cambiamento climatico. L'impegno comprende il miglioramento delle capacità di resilienza di 24 milioni di persone agli effetti del cambiamento climatico, nonché assistenza ai Paesi beneficiari a raggiungere gli obiettivi dei contributi promessi stabiliti al livello nazionale dagli accordi di Parigi. [INS::INS] Gli effetti del cambiamento climatico colpiscono maggiormente le persone più povere e più vulnerabili - spiega Peter Eriksson, il ministro svedese per la Cooperazione internazionale allo sviluppo - Dobbiamo ridurre l'impatto e far sì che i piccoli agricoltori aumentino le loro capacità di resilienza e possano continuare a guadagnarsi da vivere. Ifad è istituzione nella posizione più adatta per raggiungere queste donne e questi uomini poveri e vulnerabili. Per Gilbert F. Hounbo, presidente dell'Ifad, il cambiamento climatico non è solo un problema che riguarda il futuro. Sta accadendo adesso. Sta già minacciando la sicurezza alimentare e i redditi dei piccoli agricoltori. Vorrei ringraziare la Svezia per questo ulteriore contributo che nasce dalla consapevolezza che il cambiamento climatico genera povertà e fame. Questi fondi aiutano a garantire che i piccoli agricoltori possano adattarsi e sviluppare maggiori capacità di resilienza agli effetti del cambiamento climatico, in modo da poter continuare a coltivare la terra e a mantenere le loro famiglie. Questo contributo arriva in un momento in cui l'Africa meridionale sta affrontando la peggiore siccità degli ultimi 35 anni, con oltre 11 milioni di persone in nove Paesi costrette ad affrontare gravissime condizioni di insicurezza alimentare. Eventi climatici estremi, come siccità e alluvioni, mettono a dura prova gli ecosistemi da cui dipendono i piccoli agricoltori, rendendoli particolarmente vulnerabili a livelli maggiori di fame e povertà spesso costringendoli ad abbandonare i propri villaggi. Si calcola che ogni grado Celsius di aumento della temperatura media globale provochi una riduzione del 6% dei raccolti mondiali di grano, del 3,2% dei raccolti di riso, del 7,4% dei raccolti di mais e del 3,1% dei raccolti di soia. È bisogno immediato di maggiori investimenti per consentire agli abitanti delle aree rurali di intraprendere azioni di adattamento al cambiamento climatico e rendersi anche conto del contributo che possono dare per mitigarne gli effetti - aggiunge Hounbo - Dobbiamo garantire che gli agricoltori possano rimanere a coltivare le loro terre per assicurare al mondo sicurezza alimentare, pace e stabilità. La Svezia è uno dei Paesi fondatori dell'Ifad e condivide l'obiettivo di un mondo senza povertà e senza fame. Dal 1977, ha partecipato alla ricostituzione dei fondi dell'Ifad con circa 440 milioni di dollari. Inoltre, ha contribuito con oltre 10 milioni di dollari all'Asap, il maggior programma al mondo di adattamento al cambiamento climatico destinato ai piccoli agricoltori, che fornisce loro accesso alle informazioni, agli strumenti e alle tecnologie necessari a rafforzarne la capacità di resilienza al cambiamento climatico. RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Australia, le fiamme divorano i koala, 8mila dispersi, perso il 30%

[Redazione]

Pubblicato il: 07/01/2020 12:03L'Australia brucia e con lei la specie simbolo di questa terra: sarebbero circa 8.000 i koala dispersi nelle fiamme che, nella costa nord del New South Wales, hanno già ucciso circa il 30% dell'intera popolazione di questa specie. Una notizia gravissima, dato che in tutta la regione - prima che iniziassero gli incendi - i koala erano solo circa 28.000. La maggior parte dei koala della costa orientale australiana, infatti, vive all'interno del cosiddetto "triangolo dei Koala", regione in cui la specie potrebbe estinguersi in soli 30 anni. Ora si teme che intere specie animali e vegetali endemiche dell'Australia possano andare perdute per sempre. Anche Kangaroo Island, isola dei canguri meta ambita dai turisti, è stata evacuata per emergenza incendi: un altro scrigno di natura divorato dalle fiamme che nessuno potrà più vedere come prima. I dati degli incendi. Solo nel Nuovo Galles del Sud sono bruciati più di 4 milioni di ettari, pari al doppio della Lombardia, e il numero aumenta. Secondo le ultime stime dell'Università di Sydney, circa 480 milioni di mammiferi, uccelli, rettili e altri animali sono morti a causa dei devastanti incendi boschivi del 2019, mentre nelle Blue Mountains solo a novembre e dicembre è andato bruciato il 50% delle riserve naturali. Incendi: di chi è la colpa? Per Isabella Pratesi, direttore del programma di Conservazione del Wwf Italia, che in questi giorni si trova in Tasmania, soprattutto di siccità e temperature bollenti, causate dal riscaldamento globale, che hanno trasformato le foreste in prede facilmente divorabili dalle fiamme. Già nel 2009, un rapporto del governo australiano indicava come le proiezioni climatiche modellizzate mostrano che gran parte dell'Australia meridionale potrebbe diventare più calda e secca. Tale previsione suggerisce che, entro il 2020, i giorni di pericolo di incendio estremo nel sud-est dell'Australia potrebbero verificarsi dal 5 al 65% in più di quanto non avvenga attualmente. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendi Australia, Greta `bacchetta` i politici: "Dovete agire"

[Redazione]

Pubblicato il: 07/01/2020 12:24 "Gli esperti di ecologia dell'Università di Sydney e del WWF Australia stimano che un miliardo di animali siano morti negli incendi boschivi dell'Australia. Oltre un miliardo sarebbe una stima molto prudente", afferma Chris Dickman dell'Università di Sydney". Con questo post su Twitter, corredato dall'hashtag #AustraliaFires, Greta Thunberg torna sugli incendi che stanno devastando l'Australia. Già due giorni fa l'attivista svedese, divenuta simbolo della lotta ai cambiamenti climatici, si è rivolta ai social media per condividere una foto di un canguro in fuga da un incendio a Conjola, nel Nuovo Galles del Sud, e chiedere ai politici australiani di agire contro gli incendi che continuano a imperversare in tutto il paese. [INS::INS] "L'Australia è in fiamme - ha scritto nella didascalia dell'immagine - E l'estate è appena iniziata. Il 2019 è stato un anno di caldo record e siccità record. Oggi la temperatura fuori Sydney era di 48,9 C. Si stima che 500 milioni di animali siano morti a causa degli incendi boschivi. Oltre 20 persone sono morte e migliaia di case sono state bruciate. Secondo il Sydney Morning Herald, gli incendi hanno prodotto i 2/3 delle emissioni nazionali annue di CO2 delle nazioni. Il fumo ha coperto i ghiacciai nella lontana Nuova Zelanda, facendoli riscaldare e sciogliersi più velocemente. E tutto ciò non ha ancora comportato alcuna azione politica". "Non riusciamo ancora a stabilire il collegamento tra la crisi climatica e l'aumento degli eventi meteorologici estremi e le catastrofi naturali come gli incendi in Australia. Questo deve cambiare. E deve cambiare ora", ha scritto la 17enne attivista. Ecologists at the University of Sydney and WWF Australia estimate that a billion animals has died in Australia's bushfires. "Over a billion would be a very conservative figure," says Chris Dickman from the University of Sydney. #AustraliaFires <https://t.co/b1DHgrGUSd> Greta Thunberg (@GretaThunberg) January 7, 2020 RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Australia, si teme mega incendio per unione due focolai

[Redazione]

Pubblicato il: 07/01/2020 12:33C'è il timore che si formi nei prossimi giorni in Australia un mega incendio, con l'unione di quelli che stanno bruciando negli stati federali di Victoria edel Nuovo Galles del Sud. E' quanto avvertono i pompieri, mentre le condizioni estreme del tempo offrono una "breve pausa" ai vigili del fuoco esauriti per un'emergenza iniziata a settembre, nell'ambito di un'estate australe particolarmente calda e secca. Arrestate 183 persone [INS::INS] Nello stato di Victoria l'arrivo della pioggia ha fermato l'avanzata del fuoco, dopo che 1,2 milioni di ettari sono già bruciati. "Quanto avvenuto nelle ultime 24 ore ha calmato e rallentato il fuoco e fermato l'avanzata degli incendi" -ha detto Gavin Freeman, della Country Fire response (Cfa) del Victoria -"questa è una buona cosa, ma il rovescio della medaglia è che le nuvole, oltre al fumo, rendono più difficile usare mezzi aerei, mentre il fango rende più scivolosa la strada dei mezzi terrestri". E comunque l'emergenza non è certo finita. Nei prossimi giorni, avvertono le autorità, c'è il rischio dello sviluppo di un mega incendio a cavallo dei due stati più colpiti. Vi sono infatti solo dieci chilometri di distanza fra l'incendio di Corryong nel nord est del Victoria e altri due incendi che avanzano nel Nuovo Galles del Sud. La loro unione rischia di formare un fronte di fuoco su mezzo milione di ettari. Intanto i Vescovi australiani sono scesi in campo per chiedere "un piano nazionale" per arginare "l'apocalisse" causata agli incendi. "La portata di questa crisi richiede una risposta nazionale e un impegno di tutta la Chiesa per integrare e coordinare ciò che sta accadendo localmente", scrive in una nota il presidente della Conferenza episcopale, Mark Coleridge. "L'Australia - scrive il capo dei Vescovi australiani - sta affrontando una calamità senza precedenti e il fuoco sta divorando la terra in molti luoghi. Anche se non ci troviamo nelle aree più colpite, abbiamo visto tutti le immagini apocalittiche. Sono morte persone, case e città sono state distrutte, il fumo ha avvolto ampie zone del nostro Paese. Non è fine all'orrore che ci mette davanti alla nostra impotenza di fronte alla forza devastante della natura. Gli sforzi dei pompieri sono stati eroici. La resilienza delle comunità colpite è stata straordinaria. Questa risposta rappresenta il meglio dell'Australia". Importante la solidarietà, dice il capo dei Vescovi, ma non basta: "Siamo tutti a fianco di coloro che sono stati colpiti e di chi sta mettendo in pericolo la propria vita per combattere gli incendi. Ma abbiamo bisogno di qualcosa di più delle parole. Le espressioni di solidarietà sono importanti, ma non bastano". La Conferenza episcopale ha predisposto "una rete nazionale per collegare le persone colpite dagli incendi con persone che possono aiutare in diversi modi, come preparare i pasti, ripulire le proprietà, ricostruire le comunità, nonché offrire supporto pastorale e di consulenza". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendi Australia, oltre 1 mld di animali uccisi dalle fiamme

[Redazione]

Pubblicato il: 07/01/2020 14:44 Secondo l'ultimo aggiornamento sulla situazione in Australia, oltre un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi direttamente o indirettamente dagli incendi che hanno bruciato 8,4 milioni di ettari in tutto il Paese, una superficie equivalente all'intera Austria. A comunicare i dati è il Wwf Australia, che parla di "apocalisse". Queste cifre sono state calcolate utilizzando una metodologia che stima l'impatto del disboscamento sulla fauna australiana ed estrapolate dagli studi di Chris Dickman dell'Università di Sydney. Si tratta di una perdita che comprende migliaia di koala della costa centro-nord del New South Wales, insieme ad altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, cacatua, potoroo e uccelli melifagi. [INS::INS] Gli incendi sono stati devastanti anche per la fauna e tanti luoghi selvaggi incontaminati del Paese, dato che sono state bruciate enormi aree di foreste e parchi. Molte aree forestali impiegheranno decenni per riprendersi e alcune specie potrebbero essere sull'orlo dell'estinzione. Fino a quando i roghi non si placheranno, l'entità dei danni reali rimarrà ancora incerta. Australia, si teme mega incendio per unione due focolai Australia, Greta 'bacchetta' i politici: "Dovete agire" "Il Wwf Australia è molto addolorato per la perdita di vite umane nella tragedia degli incendi che sta attanagliando il Paese. Il nostro affetto e sostegno va alle famiglie che hanno perso i loro cari e alle comunità che hanno perso la casa e i loro averi", afferma il Ceo del Wwf Australia, Dermot O'Gorman che si dice "sconvolto dall'entità della distruzione" ma ricorda che "la scienza ci stava avvertendo già da un decennio del fatto che gli effetti dei cambiamenti climatici stavano diventando sempre più gravi. Siamo davanti a incendi senza precedenti, aggravati notevolmente dal riscaldamento globale". "Il Wwf Australia - continua - sta dando una risposta immediata a questa crisi e si sta assicurando che ci siano piani a lungo termine per ripristinare ciò che è andato perduto. Stiamo, inoltre, collaborando con le organizzazioni per il salvataggio e la cura della fauna selvatica negli stati colpiti e stiamo indirizzando i fondi in modo che possano rispondere su larga scala. Il Wwf Australia produrrà e pubblicherà anche una valutazione scientifica delle perdite di fauna selvatica e chiederà al governo australiano di condurre una rapida valutazione delle specie minacciate nelle aree colpite dagli incendi, orientando i fondi verso le aree critiche non appena ci saranno le condizioni per intervenire. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Forte terremoto in Indonesia

[Redazione]

Pubblicato il: 07/01/2020 10:17Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 6.2, ha colpito la costanordoccidentale dell'Indonesia che si affaccia sull'Oceano indiano, nellaprovincia di Aceh. Lo riporta l'Us Geological Survey. Secondo Rahmat Triyono,capo del centro per i terremoti e gli tsunami all'Agenzia di meteorologia,climatologia e geofisica dell'Indonesia, non si registra il rischio di unotsunami. L'epicentro è stato registrato a una profondità di 20 chilometri allargo dell'isola di Simeulue, a ovest di Sumatra. Al momento non si registranoferiti o particolari danni materiali.RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

Terremoto del 6.2 in Indonesia - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GIACARTA, 7 GEN - Un forte terremoto ha colpito il nord-ovest dell'Indonesia, ma non è stato emesso alcun avviso di tsunami e non sono stati segnalati al momento vittime o danni o lesioni. Il sisma, di magnitudo 6,2, ha colpito a una profondità di 20 chilometri poco al largo della costa dell'isola di Simeulue, a ovest di Sumatra. Lo riferisce l'Osservatorio geologico statunitense (Usgs). L'ufficio meteorologico e geofisico dell'Indonesia ha escluso minacce di tsunami. La gente è corsa sulle spiagge in preda al panico.

Australia: Michel, Ue pronta a aiuti contro emergenza roghi - Europa

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Nuovo sisma a Porto Rico, magnitudo 6.5 - Nord America - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 7 GEN - Una nuova scossa di terremoto con magnitudo 6,5 è stata registrata oggi a Porto Rico dall'Istituto Geofisico americano. L'epicentro è stato localizzato nelle vicinanze di Tallaboa, con ipocentro ad una profondità di 10 chilometri. Non si hanno per il momento notizie di vittime o danni provocati dalla scossa, avvenuta alle 03:24 ora locale (le 09:24 ora italiana). Secondo lo Tsunami Warning Center non c'è pericolo di onde anomale. Ieri a Porto Rico era stato registrato un altro terremoto con una magnitudo di 5,8.

La pioggia attenua i roghi in Australia ma la situazione resta critica - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

La pioggia, caduta in alcune parti dell'Australia devastate dal fuoco, ha contribuito a far calare le temperature, allentando la morsa delle fiamme. Ma le autorità hanno messo in guardia sul rischio che gli incendi riprendano "quota". Lo riporta la Bbc spiegando che precipitazioni, miste alla fuliggine prodotta dai roghi, sono cadute sulla costa orientale, da Sydney a Melbourne, mentre piogge torrenziali sono state segnalate in alcune aree del Nuovo Galles del Sud. Le autorità hanno però invitato a non abbassare la guardia, prevedendo un ritorno delle temperature a livelli elevati entro giovedì. Si teme inoltre che i due maxi fronti del fuoco, quello dello stato Victoria e quello del Nuovo Galles, possano unirsi e creare un incendio ancora più vasto. "Non c'è spazio per tirare un sospiro di sollievo", ha sottolineato il premier dello stato del Nuovo Galles del Sud, Gladys Berejiklian. Nonostante la tregua, l'inquinamento da foschia è rimasto pericolosamente alto con il Bureau of Meteorology di Victoria che ha segnalato a Melbourne una visibilità inferiore a 1 chilometro in molte parti della città e dei dintorni.

Australia: Wwf, oltre 1 miliardo di animali morti nei roghi - Animali

](ANSA)

[Redazione Ansa]

Oltre un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi direttamente o indirettamente dagli incendi che hanno bruciato 8,4 milioni di ettari in tutta l'Australia, una superficie equivalente all'intera Austria. Sono le ultime stime del Wwf Australia, diffuse dal Wwf Italia. Secondo l'associazione si tratta di "una'apocalisse". "Si tratta di una perdita straziante - dice il Wwf - che comprende migliaia di preziosi koala della costa centro-nord del New South Wales, insieme ad altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, potoroo e uccelli melifagi". Le cifre della perdita di animali nei roghi che stanno distruggendo l'Australia, spiega il Wwf, "sono state calcolate utilizzando una metodologia che stima l'impatto del disboscamento sulla fauna australiana ed estrapolate dagli studi di Chris Dickman, dell'Università di Sydney". Dal Wwf Australia, attraverso il Ceo Dermot O'Gorman, il pensiero per tutta la comunità. "Siamo molto addolorati per la perdita di vite umane nella tragedia degli incendi che sta attanagliando il Paese il nostro affetto e sostegno va alle famiglie che hanno perso i loro cari e alle comunità che hanno perso la casa e i loro averi". Accanto a questo, il dolore per le devastazioni ai danni della fauna e per tanti luoghi selvaggi e incontaminati del Paese. "Molte aree forestali - afferma il Wwf - impiegheranno decenni per riprendersi e alcune specie potrebbero essere sull'orlo dell'estinzione. Fino a quando i roghi non si placheranno, l'entità dei danni reali rimarrà ancora incerta". "La scienza ci stava avvertendo già da un decennio del fatto che gli effetti dei cambiamenti climatici stavano diventando sempre più gravi - aggiunge Dermot O'Gorman - siamo davanti a incendi senza precedenti, aggravati notevolmente dal riscaldamento globale. Quando gli incendi saranno stati domati, il Wwf contribuirà a ripristinare gli habitat per i koala e altri animali selvatici attraverso il progetto 'Verso due miliardi di alberi' per piantare e far crescere due miliardi di alberi entro il 2030. Ciò avverrà con la messa a dimora dei primi 10.000 alberi di cui c'è urgente bisogno in habitat critici per i koala". Anche il Wwf Italia si è attivato con una raccolta fondi a supporto delle azioni di intervento contro gli incendi in Australia.

In Australia più di un miliardo di animali uccisi dalle fiamme

[Redazione]

Roma, 7 gen. (askanews) Arriva un nuovo terribile aggiornamento dalla situazione incendi in Australia. Secondo le ultime stime del WWF Australia, infatti, oltre un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi direttamente o indirettamente dagli incendi che hanno bruciato 8,4 milioni di ettari in tutta Australia, una superficie equivalente all'intera Austria. Un bilancio che può essere descritto con una sola parola: apocalisse. Queste cifre sono state calcolate utilizzando una metodologia che stima l'impatto del disboscamento sulla fauna australiana ed estrapolate dagli studi del Prof. Chris Dickman dell'Università di Sydney. Si tratta di una perdita straziante, che comprende migliaia di preziosi koala della costa centro-nord del New South Wales, insieme ad altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, caccatua, potoroo e uccelli melifagi. Il WWF-Australia è molto addolorato per la perdita di vite umane nella tragedia degli incendi che sta attanagliando il Paese - ha dichiarato il CEO del WWF Australia, Dermot O'Gorman -. Il nostro affetto e sostegno va alle famiglie che hanno perso i loro cari e alle comunità che hanno perso la casa e i loro averi. Gli incendi sono stati devastanti anche per la fauna e tanti luoghi selvaggi e incontaminati del Paese, dato che sono state bruciate enormi aree di foreste e parchi. Molte aree forestali impiegheranno decenni per riprendersi e alcune specie potrebbero essere sull'orlo dell'estinzione. Fino a quando i roghi non si placcheranno, l'entità dei danni reali rimarrà ancora incerta. [lhr/int5](#)

Terremoto a Porto Rico, nuova scossa di magnitudo 6.5

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 7 Gennaio 2020 10:28 | Ultimo aggiornamento: 7 Gennaio 2020 10:28Share Facebook
Share Twitter Share Google + Share PinterestLa zona colpita dal terremoto a Porto Rico (Ansa)SAN JUAN Nuova
scossa di terremoto a Porto Rico, ai Caraibi. Il sisma, di magnitudo 6.5 della scala Richter, è stato registrato martedì 7
gennaio dall'Istituto Geofisico americano. epicentro è stato localizzato nelle vicinanze di Tallaboa, con ipocentro ad una
profondità di 10 chilometri. Non si hanno per il momento notizie di vittime o danni provocati dalla scossa, avvenuta alle
03:24 ora locale (le 09:24 ora italiana). Secondo lo Tsunami Warning Center non è pericolo di onde anomale. Ikea:
risarcimento monstre in Usa. 46 mln dollari per la morte del bimbo schiacciato dalla cassettera Malm Ikea: risarcimento
monstre in Usa. 46 mln dollari per la morte del bimbo schiacciato dalla cassettera Malm Ikea: risarcimento monstre in
Usa. 46 mln dollari per la morte del bimbo schiacciato dalla cassettera Malm Terremoto Indonesia, scossa di
magnitudo 6.2 ma nessun allarme tsunami Terremoto Indonesia, scossa di magnitudo 6.2 ma nessun allarme
tsunami Terremoto Indonesia, scossa di magnitudo 6.2 ma nessun allarme tsunami Il terremoto del 6
gennaio [INS::INS] Lunedì 6 gennaio a Porto Rico era stato registrato un altro terremoto con una magnitudo di 5.8 gradi
che ha causato il crollo di alcuni edifici e diversi blackout. Il sisma era stato avvertito in gran parte dell'isola, compresa
la capitale San Juan. Circa 250.000 utenti sono rimasti senza elettricità. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Australia, 183 arresti per i roghi: tra loro 40 minorenni. Duemila case distrutte, fumo raggiunge Sud America FOTO

[Redazione]

di Lorenzo BriottiPubblicato il 7 Gennaio 2020 20:15 | Ultimo aggiornamento: 7 Gennaio 2020 20:17Share Facebook Share Twitter Share Google + Share Pinterestaustralia incendi stradaFoto AnsaROMA La polizia australiana ha fatto sapere di avere arrestato oltre 180persone sospettate di avere appiccato incendi nel Nuovo Galles del Sud, tresolo nell'ultimo fine settimana, mentre proseguono i devastanti roghinonostante le piogge degli ultimi giorni in alcune aree del Paese.E mentre il bilancio degli animali morti nei roghi è tragico, con un numero chesi aggira intorno al miliardo tra koala, canguri ed altri, sono più di 7milioni di ettari di boschi quelli andati in fumo da settembre ad oggi. Nellamaggior parte dei casi si è trattato, secondo le autorità, di incendi provocatidall'uomo. Tra i fermati, anche 40 minorenni, che saranno giudicati daitribunali nei prossimi mesi.fedez con la flebo a dubaifedez con la flebo a dubaiFedez in hotel con la flebo, indigestione nella notte a Dubai FOTOframmenti meteorite ansaframmenti meteorite ansaMeteorite di Capodanno, trovato un frammento vicino Modena FOTO[INS::INS]In tutto sono stati contestati a 183 persone 205 reati connessi agli incendiiboschivi; 24 di questi sono accusati di incendio doloso e rischiano una penamassima fino a 21 anni di reclusione. Altri avrebbero provocato i roghi perincuria e disattenzione, accendendo fuochi per cucinare o bruciare rifiuti,incappando comunque nei severissimi divieti in atto dall'inizio dell'emergenzaincendi. Solo sabato scorso almeno 60 case sono state distrutte dal fuoco nelNuovo Galles del Sud.australia incendi casaAnsaAustralia, duemila case distrutte dagli incendiAlmeno duemila case sono state distrutte in Australia nei devastanti incendi inatto dal settembre scorso, in cui sono morti almeno 25 persone e milioni dianimali, mentre i soccorritori si apprestano a far fronte ad un ulteriorepeggioramento delle condizioni meteo.. Il caldo ha concesso nelle ultime oreuna breve tregua, e i Vigili del Fuoco ne stanno approfittando per ampliare lelinee di contenimento intorno ai focolai. È probabile che le temperaturesaliranno di nuovo verso la fine della settimana, e vi è il timore che i dueincendi maggiori in atto nel Nuovo Galles del Sud possano finire per confluirein un unico, gigantesco, fronte di fuoco. Il Consiglio delle assicurazioniaustraliano ha fornito una stima parziale dei danni che ha raggiunto i 700milioni di dollari australiani (430 milioni di euro), ma si prevede che sarannomolto più ingenti.australia incendi koalaAnsaAustralia, fumo degli incendi raggiunge Cile, Argentina e Brasile Il fumo degli incendi ha viaggiato più di 12.000 chilometri ed è arrivato, benvisibile, nei cieli di Cile, Argentina e Brasile, senza però pericoli per lasalute dei loro abitanti. A segnalarlo sono diversi siti di quotidiani locali,come il Clarin e La Tercera. Il fumo si è visto soprattutto nella zona centredel Cile, dove una nebbiolina ha coperto il cielo, ed è probabile che permangain queste condizioni fino a oggi, secondo la Direzione meteorologica cilena. Lanube di fumo ha fatto apparire il sole con toni più rossi. Si trova a 6000metri di altitudine e non dovrebbe scendere in superficie.unicaconseguenza, al momento, è una riduzione della radiazione ultravioletta, vistoche funziona come una sorta di tappo.Situazione simile anche in Argentina, dove il Servizio meteorologico nazionaleha mostrato su Twitter le immagini dei satelliti in cui si vede che il fumo è stato trasportato da frontiera da ovest verso est. Anche in questo casol'unica conseguenza è solo un tramonto e un sole un poco più rossastro, senzaalcun rischio di danni per la salute. Il fumo, a breve, sarà visibile anche in Brasile. A renderlo noto è il servizio meteorologico brasiliano, precisando chearrivo della coltre scura è atteso già a partire da oggi, martedì 7 gennaio, nel Rio Grande do Sul, lo Stato piùmeridionale del Brasile.Fonte: Ansa [INS::INS]australia incendi animali mortiAnsaaustralia incendi animali morti2Ansaaustralia incendi casa distruttaAnsaaustralia incendi animaleAnsaaustralia incendi fumoIl cielo di Sydney, foto Ansaaustralia incendi sydneyIl cielo di Sydney, foto Ansa[INS::INS]

Australia, 10mila cammelli e dromedari verranno abbattuti: "Consumano troppa acqua"

[Redazione]

di Lorenzo BriottiPubblicato il 7 Gennaio 2020 21:53 | Ultimo aggiornamento: 7 Gennaio 2020 22:01Share Facebook
Share Twitter Share Google + Share Pinterestaustralia incendi animaleUn dromedario selvatico in Australia: accanto a lui un bosco bruciato (Ansa)ROMA Più di 10mila cammelli e dromedari selvatici, in Australia verrannoabbattuti nei prossimi giorni. Consumano troppa acqua e il Paese alle prese con catastrofici incendi di questi mesi e con la siccità incombente, non se lo può più permettere. I cammelli e dromedari selvatici, in tuttaAustralia sono circa un milione.Secondo quanto scrivono i media locali, gli animali verranno sparati da cecchini professionisti a bordo di elicotteri.cane chihuahuaChihuahuaChihuahua affogato nel water, animalisti dell AIDAA Onlus: 2mila euro di taglia sui criminali Incendi in Australia, Wwf: "Oltre un miliardo di animali morti tra koala, canguri ed altri" Incendi in Australia, Wwf: "Oltre un miliardo di animali morti tra koala, canguri ed altri" Incendi in Australia, Wwf: Oltre un miliardo di animali morti tra koala, canguri ed altri [INS::INS] Gli esperti spiegano che, senza queste misure, la loro popolazione raddoppierebbe ogni 8-10 anni. Le operazioni di abbattimento cominceranno domani, mercoledì 8 gennaio, e dovrebbero durare circa cinque giorni. Tra i primi a chiederlo sono stati i leader aborigeni dell area di Anangu Pitjantjatjara Yankunytjatjara (APY): gli animali stanno entrando nelle loro comunità e stanno devastando tutto in cerca di acqua. Marita Baker, membro dell esecutivo di APY, al quotidiano The Australian ha affermato: Siamo bloccati in condizioni di caldo estremo, non stiamo bene, perché i cammelli vengono qui, buttano giù le recinzioni e cercano di prendere l'acqua. I cammelli e dromedari emettono poi elevate emissioni di gas serra stimando incirca una tonnellata di anidride carbonica. Inoltre, molti di questi animali stanno morendo per sete, fame o malattie e i loro cadaveri in putrefazione starebbero contaminando importanti fonti d'acqua, spiega ai media locali un portavoce del Dipartimento per Ambiente e Acqua dell Australia Meridionale. Gli incendi, da settembre ad oggi hanno bruciato in Australia 8,4 milioni di ettari, un territorio grande come l'Austria. Gli animali morti fino ad ora potrebbero essere in tutto un miliardo. A stimarlo è il Wwf Australia. Secondo l'associazione ambientalista si tratta di una vera e propria apocalisse, una perdita straziante dice il Wwf che comprende migliaia di preziosi koala della costa centro-nord del New South Wales, insieme ad altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, potoroo e uccelli melifagi. Fonte: Leggo [INS::INS]

Suicidio Australia: ultima a difesa del clima, prima per gas e carbone

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 Gennaio 2020 14:16 | Ultimo aggiornamento: 7 Gennaio 2020 14:16Share Facebook
Share Twitter Share Google + Share PinterestSuicidio Australia causa incendi: ultima a difesa del clima, prima per gas e carbone (fotoAnsa)ROMA Suicidio Australia, che si tratti di un suicidio e non di una calamità è immagine usata dal New York Times per provare a raccontare davvero ciò che sta accadendo in Australia e all'Australia. Anzi, più di un'immagine, più di una metafora narrativa, quella del suicidio è una vera e propria ipotesi di indagine, anzi già un atto di accusa nei confronti di presunti colpevoli con nome e cognome. Le immagini che oggi arrivano dall'Australia rimandano alla finzione scenica di Mad Max, le terre desolate e inabitabili. Ma non sono finzione scenica il rosso fuoco che avvolge l'orizzonte dell'aereo in ricognizione: tutto è rosso intorno a quel velivolo, tutto è fiamme e riverbero di fiamme, tutto sembra irreale ed è invece maledettamente reale. Non sono finzione scenica le carcasse di mezzomiliardi di animali morti bruciati, mezzo miliardo! E chi conta le piantemorte, uccise dal fuoco? Nessuno, conta la stratosfera. Mosca, incendio in una roulotte: 8 immigrati mortiMosca, incendio in una roulotte: 8 immigrati mortiMosca, incendio in una roulotte: 8 immigrati mortiIran, 35 morti nella calca a Kerman durante la cerimonia di sepoltura di SoleimaniIran, 35 morti nella calca a Kerman durante la cerimonia di sepoltura di SoleimaniIran, 40 morti nella calca a Kerman per la sepoltura di Soleimani: cerimonia inviata[INS::INS]Australia, la barriera corallina ammalata, qua e là già senza speranza. Le foreste pluviali bruciate, le città in cui l'acqua comincia a scarseggiare. Incendi più vasti e indomabili di quelli un anno fa in California e che pure apparivano enormi. Incendi sei volte più vasti di quelli in Amazzonia che avevano destato un po' di ansia nel mondo per il cosiddetto polmone del pianeta che bruciava. Australia, altro polmone del mondo che brucia e brucia molto di più. Australia, Canberra che oggi toglie a Nuova Delhi il primato delle città con aria meno respirabile del pianeta. Ma perché suicidio? Perché il governo australiano e il suo premier, neo eletto con tanto di popolare legittimazione, tengono il loro paese al 57° posto su 57 tra le nazioni che fanno qualcosa contro il cambiamento climatico, in questa classifica Australia è desolatamente ultima. Anzi, insieme al Brasile, all'India, insieme e più degli Usa di Trump, Australia boicotta ogni accordo internazionale relative misure. Australia incrementa estrazione e consumo e esportazione di carbone e gas, qui gareggia tra i primi a livello mondiale. E così quando ad un ministro è stato chiesto se le estati torride, la siccità non siano anche la conseguenza del mutamento climatico, il ministro ha risposto che gli incendi, insomma la causa o per lo meno il moltiplicatore degli incendi era stato il letame di cavallo. Sì, ipotesi del suicidio di una nazione/continente non è del tutto campata in aria.[INS::INS]

Incendi in Australia, il cielo rosso fuoco: ecco cosa si vede dall'aereo dei soccorritori VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 7 Gennaio 2020 10:48 | Ultimo aggiornamento: 7 Gennaio 2020 10:48Share Facebook
Share Twitter Share Google + Share PinterestIncendi in Australia, il cielo rosso fuoco: ecco cosa si vede dall'aereo
dei soccorritori VIDEOIl cielo rosso dall'aereo dei soccorritori al lavoro per spegnere gli incendi in AustraliaSYDNEY
Almeno 25 vittime, decine di dispersi, milioni di animali morti, oltre 1.300 abitazioni distrutte e danni che fanno parlare
di una vera e propria catastrofe: è questo lo stato dell'Australia dopo i roghi che, dallo scorso settembre, hanno
devastato Nuovo Galles del Sud, Queensland, Victoria e Tasmania. Le autorità locali hanno arrestato 183 persone
con accusa di aver appiccato deliberatamente gli incendi. Il premier Scott Morrison ha dovuto richiamare tremila
riservisti per far fronte alla crisi. Nell'annunciare la decisione, Morrison ha spiegato che questo si traduce in un
maggiore numero di uomini sul terreno, un maggior numero di aerei impegnati a combattere le fiamme e un maggior
numero di navi per le operazioni di soccorso. A coordinare i riservisti è stato chiamato un generale e le operazioni di
soccorso verranno assistite anche da una portaelicotteri. teheran milioni funerali generale ansateheran milioni funerali
generale ansa Soleimani, in milioni a Teheran per i funerali VIDEO. La figlia: Giorni bui per Usa e Israele Giuliano Cezar
muore di infarto durante il concerto in Brasile Giuliano Cezar muore di infarto durante il concerto in Brasile Giuliano Cezar,
cantante ha infarto durante il concerto: muore sul palco VIDEO[INS::INS] Nei giorni scorsi il premier australiano è stato
anche duramente criticato per le sue politiche poco sensibili ai cambiamenti climatici oltre che per essere andato in
vacanza alle Hawaii proprio mentre si intensificavano gli incendi. Il leader dell'opposizione laburista, Anthony
Albanese, aveva rimproverato Morrison di non fare abbastanza. Il video qui sotto realizzato dalla Royal Australian Air
Force mostra le condizioni proibitive nelle quali sono costretti a operare i piloti impegnati nei soccorsi alle aree
devastate dagli incendi. Nonostante nelle ultime ore l'arrivo della pioggia abbia migliorato leggermente la situazione, il
livello di emergenza per i roghi resta altissimo. (Fonti: Ansa, AdnKronos, YouTube) [INS::INS]

Incendi in Australia, Wwf: "Oltre un miliardo di animali morti tra koala, canguri ed altri"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 7 Gennaio 2020 15:24 | Ultimo aggiornamento: 7 Gennaio 2020 15:24Share Facebook
Share Twitter Share Google + Share PinterestIncendi in Australia, Wwf: "Oltre un miliardo di animali morti tra koala,canguri ed altri"Un canguro bruciato vivo negli incendi in Australia: sono oltre un miliardo gli animali morti (Ansa)SYDNEY Potrebbero essere oltre un miliardo gli animali morti a causa degli incendi che hanno bruciato 8,4 milioni di ettari in tutta la Australia,una superficie equivalente all intera Austria. Queste, almeno, sono le ultime notizie del Wwf Australia diffuse dal Wwf Italia.Secondo un'associazione ambientalista si tratta di una vera e propria apocalisse, una perdita straziante dice il Wwf che comprende migliaia di preziosi koala della costa centro-nord del New South Wales, insieme ad altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, potoroo e uccelli melifagi.Pulcinella di mare si gratta col rametto: primo uccello che usa oggettiPulcinella di mare si gratta col rametto: primo uccello che usa oggettiPulcinella di mare: uccello usa il rametto per grattarsi VIDEOAustralia attacco squaloAustralia attacco squaloSqualo attacca e uccide sub a Cull Island in Australia[INS::INS]Le cifre della perdita di animali nei roghi che stanno distruggendo l'Australia, spiega il Wwf, sono state calcolate utilizzando una metodologia che stima l'impatto del disboscamento sulla fauna australiana ed estrapolata dagli studi di Chris Dickman, dell'Università di Sydney.Dal Wwf Australia, attraverso il ceo Dermot O Gorman, il pensiero per tutta la comunità. Siamo molto addolorati per la perdita di vite umane nella tragedia degli incendi che sta attanagliando il Paese il nostro affetto e sostegno va alle famiglie che hanno perso i loro cari e alle comunità che hanno perso la casa e i loro averi.Accanto a questo, il dolore per le devastazioni ai danni della fauna e per tanti luoghi selvaggi e incontaminati del Paese. Molte aree forestali afferma il Wwf impiegheranno decenni per riprendersi e alcune specie potrebbero essere sull'orlo dell'estinzione. Fino a quando i roghi non si placcheranno,entità dei danni reali rimarrà ancora incerta. La scienza ci stava avvertendo già da un decennio del fatto che gli effetti dei cambiamenti climatici stavano diventando sempre più gravi aggiunge Dermot O Gorman siamo davanti a incendi senza precedenti, aggravati notevolmente dal riscaldamento globale. Quando gli incendi saranno stati domati, il Wwf contribuirà a ripristinare gli habitat per i koala e altri animali selvatici attraverso il progetto Verso due miliardi di alberi per piantare e far crescere due miliardi di alberi entro il 2030. Ciò avverrà con la messa ad opera dei primi 10.000 alberi di cui è urgente bisogno in habitat critici per i koala.Anche il Wwf Italia si è attivato con una raccolta fondi a supporto delle azioni di intervento contro gli incendi in Australia. (Fonti: Ansa, Wwf, YouTube)[INS::INS]

Terremoto a Porto Rico, nuova scossa di magnitudo 6.5 - Il Mattino.it

[Redazione]

Terremoto a Porto Rico. Una nuova scossa di terremoto con magnitudo 6,5 è stata registrata oggi nell'isola caraibica dall'Istituto Geofisico americano. L'epicentro...--PARTIAL--

Forte terremoto in Indonesia

Sisma di magnitudo 6.2 ad Aceh, no rischio tsunami

[Redazione]

Giakarta, 7 gen. (Adnkronos) - Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 6.2, ha colpito la costa nordoccidentale dell'Indonesia che si affaccia sull'Oceano indiano, nella provincia di Aceh. Lo riporta l'Us Geological Survey. Secondo Rahmat Triyono, capo del centro per i terremoti e gli tsunami all'Agenzia di meteorologia, climatologia e geofisica dell'Indonesia, non si registra il rischio di uno tsunami. L'epicentro è stato registrato a una profondità di 20 chilometri al largo dell'isola di Simeulue, a ovest di Sumatra. Al momento non si registrano feriti o particolari danni materiali.

Climate change, dalla Svezia 100 mln di corone per gli agricoltori

Roma, 7 gen. - (Adnkronos) - La Svezia stanZIA 100 milioni di corone (circa 12 milioni di dollari) per aiutare i contadini delle aree rurali ad adattarsi al cam...

[Redazione]

Roma, 7 gen. - (Adnkronos) - La Svezia stanZIA 100 milioni di corone (circa 12 milioni di dollari) per aiutare i contadini delle aree rurali ad adattarsi al cambiamento climatico e per contribuire alla riduzione di gas serra nei Paesi in via di sviluppo. Il contributo del governo svedese sostiene impegno dell'Ifad, il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, a investire entro il 2021 almeno 890 milioni di dollari in attività volte ad affrontare il cambiamento climatico. L'impegno comprende il miglioramento delle capacità di resilienza di 24 milioni di persone agli effetti del cambiamento climatico, nonché assistenza ai Paesi beneficiari a raggiungere gli obiettivi dei contributi promessi stabiliti a livello nazionale dagli accordi di Parigi. Gli effetti del cambiamento climatico colpiscono maggiormente le persone più povere e più vulnerabili - spiega Peter Eriksson, il ministro svedese per la Cooperazione internazionale allo sviluppo - Dobbiamo ridurre l'impatto e far sì che i piccoli agricoltori aumentino le loro capacità di resilienza e possano continuare a guadagnarsi da vivere. Ifad è l'istituzione nella posizione più adatta per raggiungere queste donne e questi uomini poveri e vulnerabili. Per Gilbert F. Hounbo, presidente dell'Ifad, il cambiamento climatico non è solo un problema che riguarda il futuro. Sta accadendo adesso. Sta già minacciando la sicurezza alimentare e i redditi dei piccoli agricoltori. Vorrei ringraziare la Svezia per questo ulteriore contributo che nasce dalla consapevolezza che il cambiamento climatico genera povertà e fame. Questi fondi aiutano a garantire che i piccoli agricoltori possano adattarsi e sviluppare maggiori capacità di resilienza agli effetti del cambiamento climatico, in modo da poter continuare a coltivare la terra e a mantenere le loro famiglie. Questo contributo arriva in un momento in cui l'Africa meridionale sta affrontando la peggiore siccità degli ultimi 35 anni, con oltre 11 milioni di persone in nove Paesi costrette ad affrontare gravissime condizioni di insicurezza alimentare. Eventi climatici estremi, come siccità e alluvioni, mettono a dura prova gli ecosistemi da cui dipendono i piccoli agricoltori, rendendoli particolarmente vulnerabili a livelli maggiori di fame e povertà e spesso costringendoli ad abbandonare i propri villaggi. Si calcola che ogni grado Celsius di aumento della temperatura media globale provochi una riduzione del 6% dei raccolti mondiali di grano, del 3,2% dei raccolti di riso, del 7,4% dei raccolti di mais e del 3,1% dei raccolti di soia. È bisogno immediato di maggiori investimenti per consentire agli abitanti delle aree rurali di intraprendere azioni di adattamento al cambiamento climatico e rendersi anche conto del contributo che possono dare per mitigarne gli effetti - aggiunge Hounbo - Dobbiamo garantire che gli agricoltori possano rimanere a coltivare le loro terre per assicurare al mondo sicurezza alimentare, pace e stabilità. La Svezia è uno dei Paesi fondatori dell'Ifad e condivide l'obiettivo di un mondo senza povertà e senza fame. Dal 1977, ha partecipato alla ricostituzione dei fondi dell'Ifad con circa 440 milioni di dollari. Inoltre, ha contribuito con oltre 10 milioni di dollari all'Asap, il maggior programma al mondo di adattamento al cambiamento climatico destinato ai piccoli agricoltori, che fornisce loro accesso alle informazioni, agli strumenti e alle tecnologie necessari a rafforzarne la capacità di resilienza al cambiamento climatico.

Australia, le fiamme divorano i koala, 8mila dispersi, perso il 30%

Roma, 7 gen. - (Adnkronos) - L'Australia brucia e con lei la specie simbolo di questa terra: sarebbero circa 8.000 i koala dispersi nelle fiamme che, nella cost...

[Redazione]

Roma, 7 gen. - (Adnkronos) - L'Australia brucia e con lei la specie simbolo di questa terra: sarebbero circa 8.000 i koala dispersi nelle fiamme che, nella costa nord del New South Wales, hanno già ucciso circa il 30% dell'intera popolazione di questa specie. Una notizia gravissima, dato che in tutta la regione - prima che iniziassero gli incendi - i koala erano solo circa 28.000. La maggior parte dei koala della costa orientale australiana, infatti, vive all'interno del cosiddetto "triangolo dei Koala", regione in cui la specie potrebbe estinguersi in soli 30 anni. Ora si teme che intere specie animali e vegetali endemiche dell'Australia possano andare perdute per sempre. Anche Kangaroo Island, isola dei canguri meta ambita dai turisti, è stata evacuata per emergenza incendi: un altro scrigno di natura divorato dalle fiamme che nessuno potrà più vedere come prima. I dati degli incendi. Solo nel Nuovo Galles del Sud sono bruciati più di 4 milioni di ettari, pari al doppio della Lombardia, e il numero aumenta. Secondo le ultime stime dell'Università di Sydney, circa 480 milioni di mammiferi, uccelli, rettili e altri animali sono morti a causa dei devastanti incendi boschivi del 2019, mentre nelle Blue Mountains solo a novembre e dicembre è andato bruciato il 50% delle riserve naturali. Incendi: di chi è la colpa? Per Isabella Pratesi, direttore del programma di Conservazione del Wwf Italia, che in questi giorni si trova in Tasmania, soprattutto di siccità e temperature bollenti, causate dal riscaldamento globale, che hanno trasformato le foreste in prede facilmente divorabili dalle fiamme. Già nel 2009, un rapporto del governo australiano indicava come le proiezioni climatiche modellizzate mostrano che gran parte dell'Australia meridionale potrebbe diventare più calda e secca. Tale previsione suggerisce che, entro il 2020, i giorni di pericolo di incendio estremo nel sud-est dell'Australia potrebbero verificarsi dal 5 al 65% in più di quanto non avvenga attualmente.

Chi è Scott Morrison, l'uomo del carbone che (adesso) l'Australia odia

Il premier negazionista climatico sotto accusa. Il suo sostegno all'industria mineraria gli attira le antipatie del paese piegato dagli incendi. Dal...

[Antonella De Gregorio]

shadow Stampa EmailCinquantun anni, figlio di un commissario di polizia e dall'agosto 2018 Primo Ministro australiano (settimo negli ultimi dieci anni), Scott Morrison - o ScoMo, com'è soprannominato - è già negli annali della politica del Paese per una doppia acrobazia: aver offerto un pezzo di carbone al Parlamento federale, ed essersi attirato le ire dei concittadini per una vacanza alle Hawaii nel pieno dell'emergenza incendi. Il riscaldamento globaleNel primo caso, un'immagine diventata virale addita il premier conservatore come il negazionista che antepone alla realtà gli interessi delle compagnie minerarie. Lui, che nel 2017 si presentò in Parlamento con un pezzo di carbone tra le mani, dicendo non dovete aver paura, non vi farà male, dichiarò poi che la priorità del governo è di assicurare che i prezzi dell'elettricità siano più bassi per le famiglie e per le aziende; mentre il governo di Canberra e l'industria mineraria australiana respingevano il rapporto del Comitato dell'Onu per il clima. Documento che chiede l'eliminazione graduale di tutte le centrali a carbone entro la metà del secolo, e di lasciare inutilizzate la maggior parte delle riserve di combustibile fossile, per evitare un riscaldamento globale deleterio. Quello che, con ogni evidenza, sta consumando l'Australia, dove da ormai tre mesi, proprio per via del caldo anomalo, gli incendi devastanti (non i soliti incendi boschivi stagionali, che si sono sempre verificati) hanno bruciato più di sei milioni di ettari di terra, causato la morte di 25 persone, bruciato migliaia di case. La colpa, secondo gli esperti, è da attribuire soprattutto ai cambiamenti climatici: le condizioni più calde e più secche dovute al riscaldamento globale hanno aumentato la frequenza e l'intensità dei roghi. '); }Vacanza alle HawaiiNonostante la situazione catastrofica, il premier è rientrato con riluttanza e in ritardo, a metà dicembre, dalle vacanze natalizie alle Hawaii. Un fatto che ha suscitato non poche polemiche: ha fatto il giro del mondo un video in cui si vede il primo ministro, in visita a Cobargo, cittadina pesantemente colpita dagli incendi, contestato dagli abitanti per aver fatto troppo poco contro l'emergenza. In una conferenza stampa, il primo ministro ha chiesto pubblicamente scusa per essere partito non proprio al momento giusto, ma ha subito aggiunto che in questa fase serve unità, e non discordia. Leggi anche:Australia, 180 persone accusate di aver appiccato gli incendi: arrestiL'Australia si sta suicidando: gli incendi saranno la sua Chernobyl?Via libera al carboneIn un'intervista tv, Morrison ha poi ammesso il collegamento tra incendi e cambiamenti climatici, ma ha anche ribadito che non modificherà le politiche del governo riguardo alle emissioni di gas serra. Affronteremo responsabilmente i cambiamenti climatici, ma non cancelleremo il lavoro di migliaia di australiani allontanandoci dalle industrie tradizionali, ha affermato. Tradotto, via libera all'uso di combustibili fossili, in particolare il carbone. Il governo ed io abbiamo sempre riconosciuto la connessione tra eventi meteorologici e incendi con l'impatto dei cambiamenti climatici globali, aveva spiegato Morrison. Tuttavia, aveva sottolineato che il cambiamento climatico è solo uno dei fattori che hanno causato gli incendi insieme alla siccità, ai fuochi controllati, a quelli intenzionali e aveva respinto le richieste al governo di modificare le sue politiche. RicostruzioneOra il premier, aspramente criticato per la sua reazione lenta all'emergenza, ha impegnato due miliardi di dollari australiani (circa 1,4 miliardi di dollari Usa) di denaro dei contribuenti per un fondo nazionale di ricostruzione. Fermare le barche ScoMo, che da giovane ha avuto una breve carriera da attore e ha lavorato nel settore della promozione turistica dell'Australia, è un fervente cristiano e fa parte di una Chiesa pentacostale, dove ha incontrato la moglie, Jenny, con cui è sposato da quando aveva 21 anni. Nella politica federale ha debuttato nel 2007, vincendo un seggio a sud di Sydney. Nel decennio trascorso in Parlamento ha ottenuto tre ministeri. Da ministro dell'Immigrazione e della Protezione dei confini, nel 2013, ha avviato la politica stop the boats (fermiamo le barche), la dura strategia guidata dai militari per fermare le barche non autorizzate in partenza per l'Australia. Morrison è poi

passato al ministero dei Servizi sociali ed è poi diventato Tesoriere. Dopo più di un decennio in Parlamento, ha ottenuto lo scranno più alto: Primo Ministro.

"Oltre un miliardo di animali morti nei roghi in Australia. È un`apocalisse". L`allarme del Wwf

Bruciati 8,4 milioni di ettari, una superficie equivalente all'intera Austria

[Redazione]

Oltre un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi direttamente o indirettamente dagli incendi che hanno bruciato 8,4 milioni di ettari in tutta Australia, una superficie equivalente all'intera Austria. Sono le ultime stime del Wwf Australia, diffuse dal Wwf Italia. Secondo l'associazione si tratta di un'apocalisse. Si tratta di una perdita straziante - dice il Wwf - che comprende migliaia di preziosi koala della costa centro-nord del New South Wales, insieme ad altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, potoroo e uccelli melifagi. VIDEO - Come un'eruzione vulcanica: le immagini aeree degli incendi in Australia Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Terremoto a Porto Rico, nuova scossa di magnitudo 6.5

[Redazione]

Terremoto a Porto Rico. Una nuova scossa di terremoto con magnitudo 6,5 è stata registrata oggi nell'isola caraibica dall'Istituto Geofisico americano. L'epicentro è stato localizzato nelle vicinanze di Tallaboa, con ipocentro ad una profondità di 10 chilometri. Non si hanno per il momento notizie di vittime o danni provocati della scossa, avvenuta alle 03:24 ora locale (le 09:24 ora italiana). Secondo lo Tsunami Warning Center non c'è pericolo di onde anomale. Ieri a Porto Rico era stato registrato un altro terremoto con una magnitudo di 5,8. APPROFONDIMENTI IL SISMA Terremoto a Porto Rico, magnitudo 5.8: blackout sull'isola, danni... L'AQUILA Terremoto 3.0 a Campotosto, il paese mai ricostruito dopo il grande... MONDO Terremoto nelle Filippine di magnitudo 6.8: morti e feriti Terremoto a Porto Rico, magnitudo 5.8: blackout sull'isola, danni agli edifici [DATI #RIVISTI] #terremoto Mw 6.4 ore 09:24 IT del 07-01-2020, Puerto Rico region [Sea: Puerto Rico] Prof=13Km #INGV_23749771 <https://t.co/eJH71yOEOT> INGV terremoti (@INGVterremoti) 7 gennaio 2020 RIPRODUZIONE RISERVATA

Australia, diecimila cammelli verranno abbattuti per l'emergenza incendi e siccità: Bevono troppo

[Redazione]

Sembra non esserci pace per il continente australiano che, martoriato dagli incendi delle ultime settimane che proseguono ancora, si trova a fronteggiare una nuova emergenza, l'acqua. Sì perché, è notizia di queste ore, le riserve idriche dell'Australia meridionale sarebbero al limite e le pochissime sorgenti d'acqua rischiano di prosciugarsi. APPROFONDIMENTI MONDOWwf, dati allarmanti sugli incendi in Australia ANIMALIAustralia, un miliardo di animali uccisi dagli incendi ANIMALIAustralia in fiamme, allarme WWF: 8000 koala dispersi L'EMERGENZA Australia nella morsa degli incendi, 183 persone arrestate per aver... ANIMALIKoala in fuga dagli incendi: gli australiani si prodigano per salvarli VIDEO Incendi in Australia, le immagini della devastazione: canguri morti a... AUSTRALIA Australia devastata dagli incendi, il volo surreale nel cielo rosso... LOS ANGELES Influencer invia foto nuda in cambio di donazioni per gli incendi in... Australia in fiamme, allarme WWF: 8000 koala dispersi Australia nella morsa degli incendi, 183 persone arrestate per aver appiccato i roghi Così, mentre la conta dei danni e delle drammatiche perdite di vite, umane e animali, assume toni da apocalisse, la nuova ordinanza che prevede l'abbattimento di 10mila cammelli selvatici, fa discutere. L'ordine di sparare è stato diramato dal capo della comunità aborigena di Anangu Pitjantjatjara Yankunytjatjara a seguito delle proteste della popolazione che lamenta l'invasione degli animali all'interno delle loro proprietà. I cammelli, in cerca di cibo e soprattutto di acqua costituirebbero un grave rischio per le riserve già scarse della regione. Da qui, l'ordine di sparare agli animali che, nelle prossime ore, saranno braccati da tiratori professionisti a bordo di elicotteri. E allora, mentre proseguono le indagini e gli arresti relativi agli incendi dolosi che hanno già sterminato centinaia di milioni di animali e ridotto in fumo la vegetazione, la nuova emergenza cammelli, sta facendo discutere il mondo ambientalista che si interroga sulla drastica soluzione adottata. In Australia, vivono oltre un milione di cammelli selvatici. Importati già all'inizio dell'Ottocento, da Paesi come Afghanistan, India e dalla penisola arabica, venivano utilizzati dagli australiani, come animali da soma. RIPRODUZIONE RISERVATA

L`Umbria batte i denti, a Cascia sfiorati i meno 11

[Redazione]

PERUGIA - Umbria sotto zero, a Cascia la temperatura minima martedì mattina è scesa fino a -10,8 gradi. Ma le stazioni di rilevamento del Centro funzionale della Protezione civile regionale hanno registrato in più parti valori sotto lo zero termico. Come nel caso di Norcia (-6,7), Città di Castello (-5,2), Foligno (-5), Gubbio (-4,2), Spoleto (-2,3), Todi (-2,2), Orvieto (-0,2). Ha fatto freddo anche nei due capoluoghi: a Perugia il termometro è sceso a -1,1 gradi, a Terni a -1,3. Nel ternano la località più fredda però è stata Piediluco con -5,5 gradi. Valori che hanno causato forti gelate soprattutto in pianura e nei fondovalle. Sul fronte delle previsioni meteo per oggi e domani, mercoledì 8 gennaio, il cielo si presenterà in prevalenza sereno. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Porto Rico di 6.5, molte case danneggiate

[Redazione]

Nuova scossa di magnitudo 6.5 a Porto Rico. Secondo quanto riporta l'Istituto di geofisica americano, il terremoto si è verificato nel cuore della notte con epicentro a una profondità di 10 chilometri. A Porto Rico una scossa di magnitudo 5.8 era già avvenuta lunedì mattina. Diverse le abitazioni danneggiate con decine di persone costrette a lasciare le proprie case. Nell'ottobre 1918 uno dei più gravi e dannosi terremoti di sempre sull'isola colpì la costa nord occidentale, scatenando uno tsunami e uccidendo 116 persone.

Australia in fiamme, allarme WWF: 8000 koala dispersi

[Redazione]

L'Australia alle prese con gli incendi più devastanti di sempre. Emergenza negli Stati di Victoria e Nuovo Galles del Sud. In fumo il 50 per cento delle riserve naturali. Secondo le stime dell'Università di Sydney sono morti 480 milioni di animali fra mammiferi, uccelli e rettili. Il WWF lancia l'allarme per i koala: ottomila sarebbero dispersi. Nel Nuovo Galles del Sud le fiamme hanno già ucciso il 30 per cento dell'intera popolazione di questa specie, che prima dei roghi era di soli 28mila esemplari. Intanto le autorità australiane hanno arrestato 183 persone con l'accusa di aver appiccato incendi negli ultimi mesi. Almeno 25 le persone morte da settembre a causa dei roghi.

Amatrice, inaugurazione del Centro anziani con il Capo della Polizia Gabrielli Sar  intitolato a Rocco Gagliardi

[Redazione]

RIETI - Verr  inaugurato venerd  9 gennaio, alle 11, il nuovo Centro anziani realizzato ad Amatrice, nell'area Anpas dall'Associazione nazionale della Polizia di Stato. La struttura sar  intitolata alla memoria dell'Assistente capo della Polizia di Stato in quiescenza Rocco Gagliardi che, nella scossa del 24 agosto 2016,   rimasto vittima del sisma. Il taglio del nastro sar  effettuato dal Capo della Polizia, Franco Gabrielli che, con le figlie dell'assistente capo, Giovanna ed Elisabetta, proceder  alla scopertura della targa affissa in ricordo dell'Agente. RIPRODUZIONE RISERVATA

Australia, un miliardo di animali uccisi dagli incendi

[Redazione]

Gli incendi hanno ucciso oltre un miliardo di animali in Australia. Le stime del Wwf vanno oltre le più nere previsioni. Il fuoco che ha devastato 8,4 milioni di ettari di terra, una superficie equivalente all'intera Austria, ha creato un'apocalisse. Si tratta di una perdita straziante - dice il Wwf - che comprende migliaia di preziosi koala della costa centro-nord del New South Wales, insieme ad altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, potaroo e uccelli melifagi. VIDEO Il canguro che abbraccia i suoi salvatori Le cifre della perdita di animali nei roghi che stanno distruggendo l'Australia, spiega il Wwf, sono state calcolate utilizzando una metodologia che stima l'impatto del disboscamento sulla fauna australiana ed estrapolate dagli studi di Chris Dickman, dell'Università di Sydney. Dal Wwf Australia, attraverso il Ceo Dermot O'Gorman, il pensiero per tutta la comunità. Siamo molto addolorati per la perdita di vite umane nella tragedia degli incendi che sta attanagliando il Paese il nostro affetto e sostegno va alle famiglie che hanno perso i loro cari e alle comunità che hanno perso la casa e i loro averi. Accanto a questo, il dolore per le devastazioni ai danni della fauna e per tanti luoghi selvaggi e incontaminati del Paese. Molte aree forestali - afferma il Wwf - impiegheranno decenni per riprendersi e alcune specie potrebbero essere sull'orlo dell'estinzione. Fino a quando i roghi non si placheranno, l'entità dei danni reali rimarrà ancora incerta. La scienza ci stava avvertendo già da un decennio del fatto che gli effetti dei cambiamenti climatici stavano diventando sempre più gravi - aggiunge Dermot O'Gorman - siamo davanti a incendi senza precedenti, aggravati notevolmente dal riscaldamento globale. Quando gli incendi saranno stati domati, il Wwf contribuirà a ripristinare gli habitat per i koala e altri animali selvatici attraverso il progetto 'Verso due miliardi di alberi per piantare e far crescere due miliardi di alberi entro il 2030. Ciò avverrà con la messa a dimora dei primi 10.000 alberi di cui c'è urgente bisogno in habitat critici per i koala. Anche il Wwf Italia si è attivato con una raccolta fondi a supporto delle azioni di intervento contro gli incendi in Australia

Incendi in Australia, le immagini della devastazione: canguri morti a bordo strada

(Agenzia Vista) Australia, 06 gennaio 2020 Incendi Australia, le immagini della devastazione, canguri morti a bordo strada Gli incendi che ormai da mesi devastano l'Australia stanno provocando...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Australia, 06 gennaio 2020 Incendi Australia, le immagini della devastazione, canguri morti a bordo strada Gli incendi che ormai da mesi devastano l'Australia stanno provocando una vera e propria strage di animali, oltre alle 18 persone che hanno già perso la vita. I roghi hanno distrutto un'area estesa quanto il Belgio senza lasciare scampo a mammiferi, uccelli e rettili che la abitano. Nelle immagini decine di carcasse di canguri a bordo strada.

Fonte: Facebook/The new Batlow Hotel Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Terremoto 3.0 a Campotosto, il paese mai ricostruito dopo il grande sisma

[Redazione]

La scossa di terremoto dell'altra sera (ore 23.32, magnitudo 3.0) in qualche modo ha riacceso i riflettori su quanto finora non si è fatto a Campotosto (L'Aquila) paese prossimo all'epicentro e gravemente colpito in particolare dalle scosse del 18 gennaio 2017, tutte e quattro sopra magnitudo 5. Lo scenario è ancora desolante. Resistono pochi coraggiosi che, in particolare in questo periodo di freddo, fanno non poca fatica. Le attività commerciali sono ridotte al lumicino, costrette nei container o in sistemazioni di fortuna. I segni della distruzione sono tuttora evidentissimi. La ricostruzione non muove passi. Una situazione disperata che rischia seriamente di portare alla sparizione uno dei borghi più belli dell'Aquilano. La scossa dell'altra sera è stata distintamente avvertita ovviamente nella Valle dell'Aterno, ma anche nel Teramano, nel Reatino, fino all'Ascolano, in tutta la zona nord dell'Aquilano. Non ha prodotto danni, ma la solita paura sì, quella purtroppo tornata anche a inizio dicembre, con le due scosse ravvicinate (3.7 e 3.4) che si sono verificate nei pressi Barete. Un incubo, quello del sisma, che ormai da quasi 11 anni flagella questa terra, in un saliscendi che sembra ancora non voler conoscere fine. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terminillo, scivola sul ghiaccio: muore escursionista romana

Stessa montagna, stesso posto, nuova tragedia. Sul canalone centrale-parete Est del monte Terminillo scivolando per decine di metri - ha perso ieri la vita un'escursionista romana residente a...

[Redazione]

Stessa montagna, stesso posto, nuova tragedia. Sul canalone centrale-parete Est del monte Terminillo scivolando per decine di metri - ha perso ieri la vita un'escursionista romana residente a Nemi, vicino Genzano, Maura Di Mario, 48 anni. Indenne e sotto shock il compagno che era con lei. Ancora sangue sul ghiaccio del monte Terminillo che torna di nuovo a tradire il cammino degli escursionisti, lungo un passaggio estremamente pericoloso per la presenza di una coltre di neve congelata, in un tratto che molti escursionisti reatini conoscono e preferiscono affrontare in tranquillità solo in estate, conoscendone le criticità e i potenziali rischi che sussistono durante la stagione invernale e, soprattutto, quando c'è poca neve. Fatali anche questa volta le creste rocciose affioranti e scoperte, presenti a valle, che hanno reso violentissimo e fatale l'impatto del corpo della donna contro gli speroni. APPROFONDIMENTI MONDO Valanga programmata, eccome come le autorità hanno evitato un... ALTO ADIGE Muore precipitando da una cascata di ghiaccio sul Sella: ... L'AQUILA Incidente in montagna, feriti due alpinisti romani sul Gran Sasso: ... Muore precipitando da una cascata di ghiaccio sul Sella: l'allarme lanciato dalla moglie dello sci-alpinista due romani si erano messi in cammino al mattino approfittando della bella giornata di sole, anche se molto ventosa, tanto poi da impedire l'atterraggio dell'elisoccorso sul posto dove è accaduto l'incidente. La coppia di alpinisti era in discesa, non in cordata, dal canale centrale quando improvvisamente la donna ha perso aderenza dal terreno sottostante, verosimilmente per un appoggio venuto a mancare sotto ai propri piedi all'improvviso o a causa della coltre nevosa ghiacciata ed estremamente scivolosa. La 48enne non è riuscita a recuperare la caduta, né a riprendersi nonostante fosse munita di idonea attrezzatura, precipitando così lungo il canalone per circa un centinaio di metri senza nessuna possibilità di arrestarsi per poi arrivare a valle, impattando violentemente contro i massi rimasti scoperti e affioranti dal suolo per l'assenza di una spessa coltre nevosa. Immediato è scattato l'allarme e la richiesta di aiuto. La macchina dei soccorsi si è subito mobilitata e portata sul posto con un notevole dispiegamento di uomini e mezzi: vigili del fuoco del comando di Rieti, tecnici del Soccorso alpino e apeleologico Lazio della stazione di Rieti, personale medico del 118, agenti di Polizia e Carabinieri. La presenza di un forte vento non ha consentito l'intervento dell'elicottero per poter espletare le operazioni di soccorso. La donna ha riportato lesioni severe e un gravissimo politrauma a seguito dell'impatto con le rocce e, nonostante i tentativi di rianimazione e le manovre di soccorso da parte del personale medico e parasanitario del 118, ne è stato poco dopo constatato il decesso sul posto. Troppi gli incidenti in quota che stanno funestando il Terminillo in questa stagione, con giornate di festa che si sono trasformate in tragedia. Solo pochi giorni fa il 27 dicembre scorso - era deceduto nello stesso punto con un fatale incidente dalle modalità del tutto simili, il vice presidente del Cai di Vicenza, il 47enne ingegnere Davide Pizzolato, esperto escursionista. Anche per lui una fulminea caduta verso valle per poi finire contro le rocce con un violento impatto. L'uomo era residente nel piccolo comune di Dueville ed era sul Terminillo insieme a una piccola comitiva di amici e appassionati di montagna. Alcuni giorni prima dell'incidente costato la vita all'escursionista veneto, due giovani reatini - che procedevano in una cordata a due in quota sul Terminillo - erano scivolati all'interno di un canalone uno dietro l'altro riportando lesioni e fratture.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: forte scossa a Porto Rico, diverse abitazioni danneggiate

[Redazione]

Nuova scossa di magnitudo 6.5 a Porto Rico. Secondo quanto riporta l'Istituto di geofisica americano, il terremoto si è verificato nel cuore della notte con epicentro a una profondità di 10 chilometri. A Porto Rico una scossa di magnitudo 5.8 era già avvenuta lunedì mattina. Diverse le abitazioni danneggiate con decine di persone costrette a lasciare le proprie case. Nell'ottobre 1918 uno dei più gravi e dannosi terremoti di sempre sull'isola colpì la costa nord occidentale, scatenando uno tsunami e uccidendo 116 persone.

Australia, la devastazione dei roghi dall'alto

[Redazione]

Ripresa dall'alto la devastazione causata dagli incendi a Kangaroo Island, in Australia. Migliaia i canguri e i koala uccisi dagli incendi in un ecosistema tra i più delicati e protetti del Paese.

Porto Rico, nuova scossa di terremoto magnitudo 6.5

[Redazione]

San Juan (Porto Rico), 7 gen. (LaPresse/AP) - Nuova scossa di magnitudo 6.5 a Porto Rico. Secondo quanto riporta l'Istituto di geofisica americano, il terremoto si è verificato nel cuore della notte con epicentro a una profondità di 10 chilometri. A Porto Rico una scossa di magnitudo 5.8 era già avvenuta ieri mattina. Nell'ottobre 1918 uno dei più gravi e dannosi terremoti di sempre sull'isola colpì la costa nord occidentale, scatenando uno tsunami e uccidendo 116 persone. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Terremoto Portorico, crolla chiesa a Guayanilla

[Redazione]

Ha provocato il crollo di una chiesa il terremoto di magnitudo 6.4 che ha colpito martedì Portorico. L'edificio si trovava nella città di Guayanilla. Il sisma iniziale è stato seguito tre ore dopo da una scossa di assestamento di 6.0, secondo le autorità.

Indonesia, scossa di 6.2 gradi nella provincia di Aceh: nessun allarme tsunami

[Redazione]

Condividi07 gennaio 2020 Una scossa di magnitudo 6,2 della scala Richter è stata registrata nel Nord dell'Indonesia, nella provincia di Aceh. Lo rivela l'Istituto americano di geologia, Usgs. La forte scossa, nel nord-ovest dell'arcipelago indonesiano, non ha generato alcun allarme tsunami e non sono stati segnalati casi immediati di lesioni o danni. Il sisma ha colpito a una profondità' di 20 chilometri appena al largo della costa dell'isola di Simeulue, a ovest di Sumatra.

Terremoti: nuovo sisma con magnitudo 6,5 a Porto Rico

[Redazione]

Indonesia, scossa di 6.2 gradi nella provincia di Aceh: nessun allarme tsunamiCondividi07 gennaio 2020Una nuova scossa di terremoto con magnitudo 6,5 è stata registrata a Porto Rico dall'Istituto Geofisico americano.L'epicentro è stato localizzato nelle vicinanze di Tallaboa, con ipocentro ad una profondità di 10 chilometri. Non si hanno per il momento notizie di vittime o danni provocati della scossa, avvenuta alle 03:24 ora locale (le 09:24 ora italiana). Secondo lo Tsunami Warning Center non c'è pericolo di onde anomale.Al momento non sono stati registrati danni a cose o persone. Il terremoto di magnitudo 5,8 di ieri ha fatto crollare cinque abitazioni nella città di Guanica, sulla costa sudovest, e ne ha gravemente danneggiate decine di altre. Ha provocato inoltre piccole frane e blackout elettrici.Ieri a Porto Rico era stato registrato un altro terremoto con una magnitudo di 5,8. A magnitude 5.8 #earthquake struck #PuertoRico on January 6, 2020, at 6:32 am local time. Over the past several weeks, hundreds of small earthquakes have occurred in this same region. For more info, click here - <https://t.co/ycfN2xmYAT> pic.twitter.com/ALXGRoB4bS USGS (@USGS) January 6, 2020

Emergenza incendi in Australia: i numeri di una catastrofe

24 persone sono morte negli incendi, milioni di ettari di territorio bruciati, circa 480 milioni di mammiferi coinvolti e fumo visibile a migliaia di chilometri di distanza

[Redazione]

24 persone sono morte negli incendi, milioni di ettari di territorio bruciati, circa 480 milioni di mammiferi coinvolti e fumo visibile a migliaia di chilometri di distanza. È sempre più grave l'allarme incendi in Australia, tra i più pericolosi e catastrofici che il paese abbia mai visto. Solo nel Nuovo Galles del Sud sono stati bruciati più di 4 milioni di ettari di territorio, pari al doppio della Lombardia, mentre nelle Blue Mountains solo a novembre e dicembre è andato bruciato il 50% delle riserve naturali. Mappa con le aree interessate dagli incendi realizzata da MyFireWatch (consulta la mappa aggiornata). Secondo le ultime stime dell'Università di Sydney, circa 480 milioni di mammiferi, uccelli, rettili e altri animali sono rimasti vittime degli incendi. Un numero enorme, che ha scosso le coscienze ed è rimbalzato sui media di tutto il mondo. L'autore del calcolo, il professor Chris Dickman, ha fatto chiarezza sul dato precisando in una nota che non si tratta necessariamente del numero di animali morti, quanto di quelli che potrebbero essere stati vittime dei roghi. Il Wwf stima che siano circa 8 mila i koala dispersi nelle fiamme, che nella costa nord del New South Wales hanno già ucciso circa il 30% dell'intera popolazione di questa specie. "Una notizia gravissima", spiega il Wwf, "dato che in tutta la regione - prima che iniziassero gli incendi - i koala erano solo circa 28.000". Anche Kangaroo Island, isola dei canguri nonché meta molto ambita dai turisti, è stata evacuata per emergenza incendi: un altro scrigno di natura divorato dalle fiamme che nessuno potrà più vedere come prima", prosegue l'organizzazione ambientalista. I colpevoli, "primi fra tutti, la siccità e le temperature bollenti, causate dal riscaldamento globale, che hanno trasformato le foreste in prede facilmente divorabili dalle fiamme", spiega Isabella Pratesi, direttrice del programma di Conservazione del Wwf Italia, che in questi giorni si trova in Tasmania. Proprio lì, a più di 400 chilometri dalle coste australiane, nei giorni scorsi il cielo è coperto di fumo. Gran parte della Tasmania è stata avvolta dal fumo degli incendi della costa orientale dell'Australia. La portata della devastazione è enorme e il vento ne porta la testimonianza fino in Nuova Zelanda", spiega Isabella Pratesi. La nuvola di fumo causata dai furiosi incendi in Australia è stata avvistata fino in Cile e Argentina, a più di 12.000 chilometri di distanza. Lo riferiscono le autorità meteorologiche dei paesi sudamericani. La nube ha prodotto effetti visivi rossastri sul sole nelle prime ore di luce, ha detto il capo della meteorologia cilena, Patricio Urra. Intanto le autorità australiane hanno arrestato 183 persone negli ultimi mesi, per reati relativi agli incendi boschivi. Lo riferisce la Xinhua, ricordando che almeno 25 persone hanno perso la vita da settembre a causa degli incendi. Gli arresti sono stati effettuati in relazione a incendi dolosi appiccati nel Nuovo Galles del Sud, a Queensland, Victoria, nell'Australia Meridionale e in Tasmania.

Genova, soccorsa una donna sui sentieri di San Rocco di Camogli

[Redazione]

Nel pomeriggio del 5 gennaio, intorno alle 15, la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Rapallo è intervenuta sul sentiero che collega San Rocco di Camogli a San fruttuoso per soccorrere una donna di 50 anni che si era infortunata a una caviglia dopo una caduta. La donna è stata raggiunta nei pressi della Cala dell'Oro e una volta stabilizzata è stata poi issata sull elicottero Drago VF127 con il verricello. Sul posto presenti anche il 118 e il Soccorso Alpino.

Venezia, denunce per 390 milioni di danni per l'acqua alta 12 novembre

I danni agli edifici pubblici ammontano a 320 milioni di euro, mentre le denunce dei privati per ora sfiorano i 70 milioni di euro

[Redazione]

VENEZIA I cittadini veneziani che hanno subito danni dalla mareggiata straordinaria dello scorso 12 novembre hanno tempo fino al 30 di gennaio per portare i loro conti. Lo ricorda il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, rispondendo alla stampa in veste di commissario per emergenza. Attualmente per quanto riguarda le opere pubbliche siamo attorno ai 320 milioni, di cui 80 milioni per la prima emergenza, spiega il sindaco. LEGGI ANCHE: Una vittima, incendi e barche danneggiate: Venezia fa la conta dei danni del maltempo Adesso aspettiamo la conta dei danni privati, perché il modello relativo alla parte E è un po più complesso, ci vogliono dei calcoli e le imprese li stanno completando. Al momento siamo attorno a 70 milioni, ma aspettiamo perché negli ultimi giorni potrebbero arrivare anche richieste per cifre considerevoli. In ogni caso stiamo parlando solo dei danni legati all'emergenza di quella notte, ma dovremo fare i conti per tutte quelle opere per la salvaguardia della città che la città aspetta e che non sono mai state fatte. Per cui aspettiamo che il governo ci dia risposte anche rispetto ai 150 milioni che abbiamo chiesto, conclude Brugnaro. LEGGI ANCHE: Venezia, Conte: Stato di emergenza e primi 20 milioni, ora una legge speciale

Terremoto, la rabbia di Pirozzi: "Processiamo chi non sta facendo niente per la ricostruzione"

"Il 20 si discute del caso Salvini-Gregoretti, ma io manderei sotto processo per sequestro di persona tutti coloro che non stanno facendo niente per la ricostruzione"

[Redazione]

ROMA Sergio Pirozzi, presidente della Commissione grandi rischi della Regione Lazio, e intervenuto ai microfoni della trasmissione Italiae desta, condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus, emittente dell'Università Niccolò Cusano. Pirozzi ha scritto un appello per chiedere che sia avviata veramente la ricostruzione nei territori del centro Italia colpiti dal sisma. Il 20 si discute del caso Salvini-Gregoretti, ma io manderei sotto processo per sequestro di persona tutti coloro che non stanno facendo niente per la ricostruzione- ha affermato Pirozzi- Hanno sequestrato una grande parte del centro Italia, soprattutto quei 18 comuni che hanno avuto la distruzione. Noi avevamo approvato all'unanimità 13 articoli in Consiglio regionale, poi alla Camera per 40 voti questi 13 articoli non sono passati, gli stessi partiti che avevano votato in consiglio regionale in parlamento hanno votato contro, parlo delle forze che sono al governo. Noi- prosegue Pirozzi- siamo stati abbandonati. Oggi il problema è dei giovani, ma soprattutto degli anziani, e un tasso di mortalità più alto del comune nel centro Italia. Ancora oggi non mi so spiegare perché si è votato contro quei 13 articoli. Non erano articoli politici ma di buon senso, del padre di famiglia, di una persona che conosce le cose a 360 gradi. Questa è stata una sconfitta della politica italiana perché sulle grandi tragedie non bisogna fare ragionamenti politici. Sul terremoto de'Aquila- aggiunge ex sindaco di Amatrice- grandi registi hanno fatto film raccontando quello che era successo, Berlusconi è stato messo alla gogna, sul terremoto nel centro Italia è calato il silenzio nonostante la situazione sia peggiore perché la ricostruzione privata è al 4%, quella pubblica allo zero per cento. Sarebbe dovere del premier Conte risolvere questa situazione, mettersi una stelletta e dire che ha risolto. Alcuni politici però non pensano a mettersi le stellette ma a continuare a rimanere seduti nelle posizioni di potere. Queste terre vivono con la solidarietà che ancora oggi da tutta Italia. Immaginare un futuro in queste terre dove mancano i servizi essenziali, dove non c'è un servizio economico, la vedo dura. Quei 13 articoli avevano la capacità di entrare nel problema che non è solo la ricostruzione delle case, ma è anche un futuro economico. Noi oggi siamo vivi solo grazie al popolo italiano. Io mi aspetto un film dai radical chic, da quelli che stanno seduti nel salotto e massacrano Berlusconi.

Australia, Wwf: "Più di un miliardo gli animali uccisi dalle fiamme"

[Redazione]

ROMA Arriva un nuovo terribile aggiornamento dalla situazione incendi in Australia. Secondo le ultime stime del Wwf Australia, infatti, oltre un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi direttamente o indirettamente dagli incendi che hanno bruciato 8,4 milioni di ettari in tutta Australia, una superficie equivalente all'intera Austria. Un bilancio che può essere descritto con una sola parola: apocalisse. Queste cifre, segnala il Wwf Italia, sono state calcolate utilizzando una metodologia che stima l'impatto del disboscamento sulla fauna australiana ed estrapolate dagli studi di Chris Dickman dell'Università di Sydney. Si tratta di una perdita straziante, che comprende migliaia di preziosi koala della costa centro-nord del New South Wales, insieme ad altre specie iconiche come canguri, wallaby, petauri, caccatua, potoroo e uccelli melifagi. Il Wwf-Australia è molto addolorato per la perdita di vite umane nella tragedia degli incendi che sta attanagliando il Paese - dice il Ceo del Wwf Australia, Dermot O Gorman -. Il nostro affetto e sostegno va alle famiglie che hanno perso i loro cari e alle comunità che hanno perso la casa e i loro averi. Gli incendi sono stati devastanti anche per la fauna e tanti luoghi selvaggi e incontaminati del Paese, dato che sono state bruciate enormi aree di foreste e parchi. Molte aree forestali impiegheranno decenni per riprendersi e alcune specie potrebbero essere sull'orlo dell'estinzione. Fino a quando i roghi non si placheranno, l'entità dei danni reali rimarrà ancora incerta. Il Wwf Australia è sconvolto dall'entità della distruzione, ma sa bene che la scienza ci stava avvertendo già da un decennio del fatto che gli effetti dei cambiamenti climatici stavano diventando sempre più gravi - aggiunge il Ceo del Wwf Australia, Dermot O Gorman -. Siamo davanti a incendi senza precedenti, aggravati notevolmente dal riscaldamento globale. Il Wwf Australia sta dando una risposta immediata a questa crisi e si sta assicurando che ci siano piani a lungo termine per ripristinare ciò che è andato perduto. Stiamo, inoltre, collaborando con le organizzazioni per il salvataggio e la cura della fauna selvatica negli stati colpiti e stiamo indirizzando i fondi in modo che possano rispondere su larga scala. Il Wwf Australia produrrà e pubblicherà anche una valutazione scientifica delle perdite di fauna selvatica e chiederà al governo australiano di condurre una rapida valutazione delle specie minacciate nelle aree colpite dagli incendi, orientando i fondi verso le aree critiche non appena ci saranno le condizioni per intervenire. Quando gli incendi saranno stati domati, il Wwf contribuirà a ripristinare gli habitat per i koala e altri animali selvatici attraverso il progetto Verso due miliardi di alberi per piantare e far crescere due miliardi di alberi entro il 2030. Ciò avverrà con la messa a dimora dei primi 10.000 alberi di cui è urgente bisogno in habitat critici per i koala. Il Wwf Australia lavorerà anche per garantire che il fondo nazionale di recupero di 2 miliardi di dollari previsto dal governo federale supporti il ripristino naturale delle aree devastate dal fuoco. Un'emergenza che rischia di essere il più grande disastro provocato da incendi dell'ultimo secolo. Anche il Wwf Italia si è attivato con una raccolta fondi a supporto delle azioni di intervento contro gli incendi in Australia e per partecipare è possibile fare una donazione a questo link o adottare simbolicamente un koala.

Australia, premier sotto accusa: ai dossier ufficiali su ondate di calore e rischio incendi rispose negando i cambiamenti climatici

[Redazione]

Il primo ministro australiano Scott Morrison nelle ultime ore ha messo in guardia sulla possibilità che gli incendi che stanno devastando il suo Paese possano durare per mesi. Previsioni che, a dire il vero, il liberaldemocratico Morrison aveva già condiviso nel suo discorso di fine anno, suscitando polemiche e indignazione. Perché quando a metterlo in guardia sono stati gli esperti, gli appelli sono stati ripetutamente inascoltati dal leader. Negazionista climatico da sempre, con la complicità dei media. In particolare di Rupert Murdoch, che nel suo Paese controlla il 58% della stampa. Appelli inascoltati ben prima degli ultimi mesi e settimane. Quando, mentre l'Australia bruciava, Morrison ha deciso di non rinunciare alle sue vacanze alle Hawaii. Salvo, poi, essere costretto a un precipitoso rientro prima di Natale. Persino nel suo discorso di Capodanno alla nazione, il premier si è guardato bene dal collegare gli incendi alle emissioni di carbonio e ai cambiamenti climatici, sostenendo che gli australiani sono abituati ad affrontare catastrofi naturali, inondazioni, guerre mondiali, malattie e siccità. Un miopia che ha portato nel diciottesimo Paese più ricco al mondo, con quasi 50mila dollari di Pil pro capite, a danni economici stimati in circa 165 milioni di dollari solo di richieste di risarcimento alle assicurazioni. Australia in fiamme, il cielo è completamente rosso. Il video dall'elicottero dei soccorsi: Fumo ostacola operazioni GLI APPELLI INASCOLTATI A questo ha condotto la nota posizione negazionista di Morrison. Citando il dipartimento degli Affari interni, il quotidiano britannico The Guardian ha di recente rivelato che il governo australiano era stato avvertito, già dopo le elezioni di fine maggio, che il Paese doveva prepararsi a più frequenti ondate di caldo e incendi boschivi e che i cittadini avrebbero corso dei rischi senza un'azione efficace sul cambiamento climatico. In un rapporto consegnato al governo dallo stesso ministro degli Affari Interni, Peter Dutton, si parlava di catastrofi esacerbate dai cambiamenti climatici. D'altro canto, già a ottobre 2018, il governo australiano non ne aveva voluto sapere di ascoltare quello che per il cambiamento climatico è diventato l'appello degli appelli: il rapporto del Comitato dell'Onu per il clima (Ipcc), presentato alla vigilia della riunione dei ministri europei dell'ambiente, a Bruxelles, chiamati ad adottare la posizione per la COP24, che si è poi tenuta a dicembre in Polonia. Anche in quella occasione, di fronte ai maggiori esperti del Pianeta che avevano messo in guardia sulle conseguenze di un aumento di oltre 1,5°C Celsius della temperatura, il primo ministro Scott Morrison, sulle orme del predecessore Malcolm Turnbull, ha difeso le compagnie minerarie, dichiarando che il rapporto non presentava raccomandazioni al Paese e che la priorità del governo era (ed è rimasta, ndr) quella di assicurare che i prezzi dell'elettricità siano più bassi per le famiglie e per le aziende. Il carico lo ha messo il ministro dell'Ambiente, Melissa Price, sottolineando che il rapporto dell'Ipcc ha lo scopo di informare i responsabili politici, ma non è prescrittivo. Figurarsi, nel Paese dove la vittoria elettorale di Morrison ha permesso al magnate del carbone Clive Palmer di annunciare la costruzione della più grande miniera di carbone dell'Australia. Leggi Anche Australia, richiamati 3000 riservisti contro i roghi. La più grande mobilitazione del dopo guerra DAL MELOMYS ALL'ECATOMBE DI ANIMALI Poco meno di un anno fa un altro campanello d'allarme: a febbraio 2019 è stato dichiarato estinto il melomys di Bramble Cay, un topo che viveva su una piccola isola al largo del continente australiano, a meno di tre metri sul livello del mare. Si è trattato del primo mammifero dichiarato ufficialmente estinto a causa dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo che, in questo caso, hanno portato all'innalzamento del livello del mare e, quindi, alla distruzione del suo habitat naturale. Di certo non è stato il solo mammifero ucciso dal clima sconvolto dalle attività umane, ma per la prima volta è stata riconosciuta una relazione causa-effetto. In Australia è diventato un caso, tra le accuse degli ambientalisti per la scarsità delle risorse stanziata per la conservazione della fauna selvatica. La senatrice del partito dei Verdi, Janet Rice, presidente della commissione di inchiesta del Senato australiano sugli animali in via di estinzione, in quell'occasione spiegò che

erano 500 le specie a rischio estinzione in Australia. E aggiunse: «La dipendenza dai combustibili fossili è garanzia di morte per molti altri animali minacciati». Forse neppure la senatrice, pronunciando quelle parole, aveva immaginato la devastazione degli incendi degli ultimi mesi. In base alle stime degli ecologisti dell'Università di Sydney, dall'inizio dell'emergenza incendi ad oggi sono 480 milioni gli animali colpiti, anche se come ha spiegato alla BBC Chris Dickman, tra gli autori del rapporto su cui si basano le stime tra essi ci sono sia quelli appartenenti a specie piccole, meno mobili e più dipendenti dalla foresta, con probabilità di sopravvivenza quasi nulle, sia quelli di grossa taglia e maggiormente in grado di allontanarsi dagli incendi. Resta, di fatto, un'ecatombe. Australia in fiamme, la gioia dei vigili del fuoco per arrivo della pioggia. **NOME DEL CARBONE** Nonostante tutto, in un'intervista a Seven Network, il primo ministro ha annunciato: «Non cancellerò il lavoro di migliaia di australiani allontanandoli dalle industrie tradizionali». A febbraio 2017, da ministro del Tesoro, Morrison si presentò in Parlamento con un pezzo di carbone, dicendo: «Non dovete aver paura, non vi farà male». L'Australia è la maggiore esportatrice di carbone e gas al mondo, ma è anche uno dei peggiori inquinatori. Tanto che il Climate Change Performance Index (CCPI) 2020 indica il Paese alla 56ª posizione (su 61) nella classifica generale, assegnandole il peggior punteggio nella valutazione della politica climatica. Punteggio zero. Al raggiungimento del quale ha contribuito la cancellazione della Garanzia Energetica Nazionale (NEG), programma energetico, tra l'altro già ritenuto insufficiente per raggiungere gli obiettivi degli accordi di Parigi. Alla recente conferenza sul clima di Madrid è venuto a galla il nuovo obiettivo dell'Australia: utilizzare i vecchi crediti di carbonio legati agli obiettivi per il 2020 per rispettare gli impegni presi per il 2030, evitando così di giocare tutto sul taglio delle emissioni di CO2. D'altro canto finora non si è fatto nulla in questa direzione. La tragedia di questi mesi ha scatenato contro il governo le polemiche e la rabbia degli australiani, finora rimasti a guardare, tra l'assenza di una forte opposizione laburista e l'effetto Murdoch. Australia in fiamme, strage di canguri per gli incendi: centinaia di carcasse ai bordi delle strade.

aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/lfq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-article-inline { display: none; }.box-support-fq-article-inline { background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid

#8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transf

orm:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } }

Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore AustraliaIncendi Articolo Precedente Dissesto idro-geologico, dobbiamo imparare a convivere con infrastrutture fragili (e pianificare)

Australia, il premier "negazionista" dei cambiamenti climatici sotto accusa: ignora i rapporti ufficiali sul rischio incendi

[Redazione]

Il primo ministro australiano Scott Morrison nelle ultime ore ha messo in guardia sulla possibilità che gli incendi che stanno devastando il suo Paese possano durare per mesi. Previsioni che, a dire il vero, il liberaldemocratico Morrison aveva già condiviso nel suo discorso di fine anno, suscitando polemiche e indignazione. Perché quando a metterlo in guardia sono stati gli esperti, gli appelli sono stati ripetutamente inascoltati dal leader. Negazionista climatico da sempre, con la complicità dei media. In particolare di Rupert Murdoch, che nel suo Paese controlla il 58% della stampa. Appelli inascoltati ben prima degli ultimi mesi e settimane. Quando, mentre l'Australia bruciava, Morrison ha deciso di non rinunciare alle sue vacanze alle Hawaii. Salvo, poi, essere costretto a un precipitoso rientro prima di Natale. Persino nel suo discorso di Capodanno alla nazione, il premier si è guardato bene dal collegare gli incendi alle emissioni di carbonio e ai cambiamenti climatici, sostenendo che gli australiani sono abituati ad affrontare i catastrofi naturali, inondazioni, guerre mondiali, malattie e siccità. Un miopia che ha portato nel diciottesimo Paese più ricco al mondo, con quasi 50mila dollari di Pil pro capite, a danni economici stimati in circa 165 milioni di dollari solo di richieste di risarcimento alle assicurazioni. Australia in fiamme, il cielo è completamente rosso. Il video dall'elicottero dei soccorsi: Fumo ostacola operazioni GLI APPELLI INASCOLTATI A questo ha condotto la nota posizione negazionista di Morrison. Citando il dipartimento degli Affari interni, il quotidiano britannico The Guardian ha di recente rivelato che il governo australiano era stato avvertito, già dopo le elezioni di fine maggio, che il Paese doveva prepararsi a più frequenti ondate di caldo e incendi boschivi e che i cittadini avrebbero corso dei rischi senza un'azione efficace sul cambiamento climatico. In un rapporto consegnato al governo dallo stesso ministro degli Affari Interni, Peter Dutton, si parlava di catastrofi esacerbate dai cambiamenti climatici. D'altro canto, già a ottobre 2018, il governo australiano non ne aveva voluto sapere di ascoltare quello che per il cambiamento climatico è diventato l'appello degli appelli: il rapporto del Comitato dell'Onu per il clima (Ipcc), presentato alla vigilia della riunione dei ministri europei dell'ambiente, a Bruxelles, chiamati ad adottare la posizione per la COP24, che si è poi tenuta a dicembre in Polonia. Anche in quella occasione, di fronte ai maggiori esperti del Pianeta che avevano messo in guardia sulle conseguenze di un aumento di oltre 1,5°C Celsius della temperatura, il primo ministro Scott Morrison, sulle orme del predecessore Malcolm Turnbull, ha difeso le compagnie minerarie, dichiarando che il rapporto non presentava raccomandazioni al Paese e che la priorità del governo era (ed è rimasta, ndr) quella di assicurare che i prezzi dell'elettricità siano più bassi per le famiglie e per le aziende. Il carico lo ha messo il ministro dell'Ambiente, Melissa Price, sottolineando che il rapporto dell'Ipcc ha lo scopo di informare i responsabili politici, ma non è prescrittivo. Figurarsi, nel Paese dove la vittoria elettorale di Morrison ha permesso al magnate del carbone Clive Palmer di annunciare la costruzione della più grande miniera di carbone dell'Australia. Leggi Anche Australia, richiamati 3000 riservisti contro i roghi. La più grande mobilitazione del dopo guerra DAL MELOMYS ALL'ECATOMBE DI ANIMALI Poco meno di un anno fa un altro campanello d'allarme: a febbraio 2019 è stato dichiarato estinto il melomys di Bramble Cay, un topo che viveva su una piccola isola al largo del continente australiano, a meno di tre metri sul livello del mare. Si è trattato del primo mammifero dichiarato ufficialmente estinto a causa dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo che, in questo caso, hanno portato all'innalzamento del livello del mare e, quindi, alla distruzione del suo habitat naturale. Di certo non è stato il solo mammifero ucciso dal clima sconvolto dalle attività umane, ma per la prima volta è stata riconosciuta una relazione causa-effetto. In Australia è diventato un caso, tra le accuse degli ambientalisti per la scarsità delle risorse stanziata per la conservazione della fauna selvatica. La senatrice del partito dei Verdi, Janet Rice, presidente della commissione di inchiesta del Senato australiano sugli animali in via di estinzione, in quell'occasione spiegò che

erano 500 le specie a rischio estinzione in Australia. E aggiunse: «La dipendenza dai combustibili fossili è garanzia di morte per molti altri animali minacciati». Forse neppure la senatrice, pronunciando quelle parole, aveva immaginato la devastazione degli incendi degli ultimi mesi. In base alle stime degli ecologisti dell'Università di Sydney, dall'inizio dell'emergenza incendi ad oggi sono 480 milioni gli animali colpiti, anche se come ha spiegato alla BBC Chris Dickman, tra gli autori del rapporto su cui si basano le stime tra essi ci sono sia quelli appartenenti a specie piccole, meno mobili e più dipendenti dalla foresta, con probabilità di sopravvivenza quasi nulle, sia quelli di grossa taglia e maggiormente in grado di allontanarsi dagli incendi. Resta, di fatto, un'ecatombe. Australia in fiamme, la gioia dei vigili del fuoco per arrivo della pioggia. **NOME DEL CARBONE** Nonostante tutto, in un'intervista a Seven Network, il primo ministro ha annunciato: «Non cancellerò il lavoro di migliaia di australiani allontanandoli dalle industrie tradizionali». A febbraio 2017, da ministro del Tesoro, Morrison si presentò in Parlamento con un pezzo di carbone, dicendo: «Non dovete aver paura, non vi farà male». L'Australia è la maggiore esportatrice di carbone e gas al mondo, ma è anche uno dei peggiori inquinatori. Tanto che il Climate Change Performance Index (CCPI) 2020 indica il Paese alla 56ª posizione (su 61) nella classifica generale, assegnandole il peggior punteggio nella valutazione della politica climatica. Punteggio zero. Al raggiungimento del quale ha contribuito la cancellazione della Garanzia Energetica Nazionale (NEG), programma energetico, tra l'altro già ritenuto insufficiente per raggiungere gli obiettivi degli accordi di Parigi. Alla recente conferenza sul clima di Madrid è venuto a galla il nuovo obiettivo dell'Australia: utilizzare i vecchi crediti di carbonio legati agli obiettivi per il 2020 per rispettare gli impegni presi per il 2030, evitando così di giocare tutto sul taglio delle emissioni di CO2. D'altro canto finora non si è fatto nulla in questa direzione. La tragedia di questi mesi ha scatenato contro il governo le polemiche e la rabbia degli australiani, finora rimasti a guardare, tra l'assenza di una forte opposizione laburista e l'effetto Murdoch. Australia in fiamme, strage di canguri per gli incendi: centinaia di carcasse ai bordi delle strade.

aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/faq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-article-inline { display: none; }.box-support-fq-article-inline { background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid

#8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transf

orm:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } }

Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore AustraliaIncendi Articolo Precedente Dissesto idro-geologico, dobbiamo imparare a convivere con infrastrutture fragili (e pianificare)

Clima, allarme smog e auto ferme nelle città del Nord. Torino vieta la circolazione anche ai diesel euro 5

[Redazione]

Lo smog supera i livelli di guardia nel Nord Italia e le sono costrette a introdurre restrizioni al traffico automobilistico. Dopo dieci giorni consecutivi in cui le polveri sottili hanno superato i 50 microgrammi al metro cubo, è scattato il semaforo rosso a Torino. Nel capoluogo piemontese dal 2 gennaio è in vigore il blocco dei diesel fino a euro 4 e da mercoledì non potranno circolare neanche i veicoli diesel euro 5. È la prima volta che accade da quando, lo scorso primo ottobre, sono entrati in vigore i provvedimenti di contenimento della qualità dell'aria previsti dall'accordo del Bacino padano. Un analogo divieto è stato approvato anche ad Alessandria. A Milano la presenza di Pm10 è in discesa a 45,8 microgrammi per metro cubo, ma non ci sono ancora le condizioni per revocare le limitazioni. Dunque lo stop alle auto a diesel (fino a euro 4) è stato confermato sia in città che in provincia. Le misure temporanee di primo livello sono state introdotte anche nelle province di Lodi e Mantova, mentre sono state revocate martedì nelle province di Monza, Bergamo e Pavia. Resta lo stop a Como, mentre a Cremona sono state attivate le misure temporanee di secondo livello. In assenza di miglioramenti climatici, amministrazione regionale potrà decidere misure ancora più restrittive. Le misure temporanee di primo livello riguardano il traffico (con limitazioni per i veicoli diesel fino a euro 4), il riscaldamento domestico, l'agricoltura (con lo stop allo spandimento di liquami zootecnici) e il divieto assoluto di combustioni all'aperto. Le misure temporanee di secondo livello diventano più restrittive sul traffico e il riscaldamento. Inoltre, vengono potenziati i controlli sui veicoli nei centri urbani. In Veneto le polemiche sulle polveri sottili hanno investito anche i tradizionali roghi dell'Epifania difesi dal governatore Luca Zaia contro il parere di medici e pediatri. Intanto allarme Pm10 è stato esteso a tutta la provincia di Venezia. L'osservatorio regionale della qualità dell'aria Arpav ha emesso martedì un comunicato sul raggiungimento del livello arancione, a causa di quattro giorni consecutivi di superamento del valore limite consentito per l'indicatore Pm10. Pertanto nel Comune di Venezia da martedì sono entrate in vigore le misure di limitazione alla circolazione dei veicoli: almeno 60 mila vetture sono coinvolte. Da martedì e almeno fino a giovedì, altre 73 mila auto resteranno ferme a Padova. Anche in questa città è scattato il semaforo arancione per il superamento consecutivo per più di quattro giorni della soglia di legge dell'indicatore Pm10. A Treviso invece nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, con i roghi per Epifania, la stazione Arpav ha registrato il valore record di 445 microgrammi di polveri sottili per metro cubo di aria: nove volte superiore alla soglia di legge. Il livello arancione proclamato dall'osservatorio regionale veneto Arpav riguarda le auto a benzina euro 0 ed euro 1 e quelle diesel da 0 a 4. È previsto il divieto di sosta con motore acceso per gli autobus ai capolinea, i veicoli commerciali coinvolti da operazioni di carico, per le auto e i mezzi fermi ai semafori e ai passaggi a livello. Per quanto riguarda l'utilizzo degli impianti termici e delle combustioni, in questi giorni sarà vietato utilizzare impianti termici a biomassa di classe inferiore alle 3 stelle e sarà vietato effettuare combustioni all'aperto. Inoltre non è possibile, in livello arancione, effettuare lo spandimento di liquami zootecnici. Il divieto sarà valido fino al prossimo giorno di controllo previsto per giovedì prossimo, quando il nuovo bollettino Arpav segnalerà se mantenere il livello arancione, se passare al livello rosso (molto probabile visto il perdurare delle condizioni meteo sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti) o se retrocedere a livello verde.

'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore InquinamentoInquinamento AmbientaleSmog Articolo Precedente Australia, il premier negazionista dei cambiamenti climatici sotto accusa: ig norÃ i rapporti ufficiali sul rischio incendi

Australia, il Wwf: "Si stima un miliardo di animali uccisi dal fuoco". Il fumo degli incendi visibile fino in Cile e in Argentina

[Redazione]

Oltre un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi direttamente o indirettamente dagli incendi in Australia: allarme è stato lanciato dal Wwf in una nota. Il numero, si precisa, è una stima calcolata utilizzando un metodo che valuta l'impatto del disboscamento sulla fauna. Una perdita enorme in termini di biodiversità: da settembre a oggi sono andati in fumo 8,4 milioni di ettari in tutta Australia, sempre secondo le stime del Wwf, una superficie equivalente all'intera Austria. Nel fuoco sono morte 25 persone e riferisce la Bbc sono bruciate almeno 2mila case. Il fumo degli incendi è ben visibile fino in America Latina: una nube ha coperto il cielo in Cile e Argentina. Le cifre di cui parla il Wwf sono state estrapolate dagli studi del professor Chris Dickman dell'Università di Sydney. Le perdite più ingenti sono tra i koala, i canguri, i wallaby (un'altra varietà di marsupiali) e tra gli uccelli come i cacatua. Un bilancio che può essere descritto con una sola parola: apocalisse ha commentato Dermot O Gorman, capo del Wwf australiano. O Gorman ha espresso un pensiero di cordoglio per la comunità, in particolare per chi ha perso una persona cara negli incendi. A questo, scrive, si aggiunge il dolore per la devastazione della fauna e dei tanti luoghi incontaminati del Paese. Molte aree forestali afferma il Wwf impiegheranno decenni per riprendersi e alcune specie potrebbero essere sull'orlo dell'estinzione. Fino a quando i roghi non si placheranno, l'entità dei danni reali rimarrà ancora incerta. associazione ambientalista ha dichiarato che contribuirà a ripristinare gli habitat naturali attraverso un progetto di rimboschimento che mira a piantare due miliardi di alberi entro il 2030. Australia in fiamme, strage di canguri per gli incendi: centinaia di carcasse ai bordi delle strade La diffusione dei roghi è tale che il fumo degli incendi ha viaggiato più di 12mila chilometri arrivando, ben visibile, nei cieli di Cile e Argentina. La nube di fumo, che si trova a 6mila metri di altitudine, ha fatto apparire il sole con toni più rossi. A segnalarlo sono diversi siti di quotidiani locali, come il Clarin e La Tercera. Tuttavia, riferiscono, non ci sarebbe alcun pericolo per la salute degli abitanti. Il fumo si è visto soprattutto nella zona centrale del Cile, dove una nebbiolina ha coperto il cielo, ed è probabile che permanga in queste condizioni fino a oggi, secondo la Direzione meteorologica cilena. Situazione simile anche in Argentina, dove il Servizio meteorologico nazionale ha mostrato su Twitter le immagini dei satelliti in cui si vede che il fumo è stato trasportato da correnti d'aria da ovest verso est. Il Wwf parla di 8,4 milioni di ettari già bruciati, invece altre stime, come quelle riportate dalla Bbc, parlano di 6,3 milioni di ettari. Mentre si continua a combattere il fuoco, in Australia si comincia a contare i danni: almeno duemila case, riporta la Bbc, sono state distrutte dal fuoco dallo scorso settembre. Il Consiglio delle assicurazioni australiano ha fornito una stima parziale dei danni che ha raggiunto i 700 milioni di dollari australiani (cioè 430 milioni di euro), ma si prevede già che saranno molto più ingenti. I soccorritori si preparano a fronteggiare un nuovo peggioramento delle condizioni meteo dopo il momentaneo sollievo della pioggia. Il caldo ha concesso nelle ultime ore una breve tregua, e i vigili del fuoco ne stanno approfittando per ampliare le linee di contenimento intorno ai focolai. Tuttavia è probabile che le temperature saliranno di nuovo entro la fine della settimana: si teme che i due incendi maggiori in atto, nel Nuovo Galles del Sud, possano finire per confluire in un unico, gigantesco, fronte di fuoco. Da tutto il mondo è arrivata la solidarietà per il continente australiano. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha offerto al premier australiano Scott Morrison ogni tipo di assistenza nella lotta agli incendi boschivi. Lo ha annunciato Michel su Twitter aggiungendo che l'Unione Europea è a fianco di tutti gli australiani colpiti da questo disastro di dimensioni senza precedenti. Il presidente ha detto inoltre che l'Ue ha fornito un supporto concreto tramite le mappe satellitari che hanno facilitato le operazioni di soccorso e annuncia che Unione europea e gli stati membri sono pronti a fare di più.

2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AustraliaWWF Articolo Precedente Sanremo, Rula Jebreal: La Rai voleva che rinunciassi spontaneamente, ho rifiutato. Attacchi partiti da persone vicine a Salvini